



ALLEGATO 2a

Città di Asti

Aste nitet mundo sancto custode secundo



***Rendiconto 2016
Relazione sulla Gestione
fascicolo 1***

INTRODUZIONE

La presente relazione, costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 ed è redatta ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 28.12.2011 emanato in base al D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Essa intende fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi, soffermandosi ad approfondire alcuni aspetti rilevanti anche in considerazione del risultato di amministrazione conseguito. Si articola in due fascicoli : il presente documento "nota integrativa" che raccoglie le informazioni di natura contabile dell'attività gestionale e il secondo fascicolo dedicato alla descrizione delle attività che sono state poste in essere nell'esercizio in esame al fine di realizzare i programmi esposti nel Documento Unico di Programmazione, approvato in sede di bilancio di previsione.

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa si articola nei seguenti punti:

- Il risultato di amministrazione, nelle sue componenti derivanti dalla gestione dei residui e della competenza
- L'andamento della gestione dell'esercizio 2016 sul fronte delle entrate e sul fronte delle spese
- L'analisi del livello di indebitamento
- L'analisi della spesa del personale
- Il rispetto dei vincoli di Finanza Pubblica
- La verifica crediti e debiti con le società partecipate
- I parametri di deficitarietà strutturale
- I servizi erogati
- Le valutazioni economico – patrimoniali

Prima di procedere alla lettura dei dati contabili che seguono, si ricorda che il Comune di Asti dal 1° gennaio 2014 è stato sperimentatore del nuovo sistema di contabilità di cui al D.Lgs. 23.06.2011 n. 118. Per gli enti sperimentatori, a partire dall'esercizio 2013, i nuovi schemi di Bilancio e di Rendiconto, previsti dagli allegati al DPCM 28/12/2011, hanno assunto carattere autorizzatorio ed ufficiale, mentre la valenza dei modelli contemplati dal D.P.R. 194/1996 è divenuta solamente conoscitiva. Tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati analizzati e registrati in contabilità tenendo conto, coerentemente, dei nuovi principi contabili allegati al DPCM del 28.11.2011 e s.m.i.

Il rendiconto, di cui la presente relazione costituisce allegato, è stato redatto, perciò, secondo gli schemi previsti dagli allegati al DPCM 28/12/2011.

Si rammenta che l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui passivi ed attivi derivanti dalla competenza e con effetti più rilevanti sul fronte investimenti.

La presente relazione, per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili, prosegue nell'attuazione degli elementi di novità rinvenibili nella contabilità armonizzata, e che in particolare riguardano l'avanzo di amministrazione, il fondo svalutazione crediti e il fondo pluriennale vincolato.

Come di consueto la finalità della presente Relazione è quella di rappresentare i risultati dell'attività amministrativa dell'anno 2016, per il tramite dei valori di bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, verificando la realizzazione dei programmi dell'Amministrazione approvati in sede di bilancio di previsione anche attraverso i mutamenti intervenuti per effetto della gestione.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione scaturisce dalla sommatoria di due risultati contabili: quello della gestione dei residui, che è dato dall'utilizzo di partite a credito e a debito derivanti da esercizi precedenti, e quello della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), derivante dalla realizzazione e dall'utilizzo delle risorse che si sono verificate nel corso dell'esercizio 2016.

COMPETENZA	
(+) Entrate in conto competenza	-40.187.676,22
(+) Uscite in conto competenza	49.806.536,55
Recupero disavanzo di amministraz exerc prec	11.516,37
Fondo pluriennale vincolato	3.503.003,88
AVANZO DELLA COMPETENZA	6.104.340,08
al netto del recupero disavanzo amministrazione	6.092.823,71
RESIDUI	
(+) Entrate in conto residui	-1.003.421,37
(+) Uscite in conto residui	1.397.535,26
AVANZO DA RESIDUI	394.113,89
Avanzo 2015 non applicato	18.916.620,79
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016	25.415.074,76

Anche la consistenza del risultato di amministrazione del 2016 è stata fortemente determinata dalle operazioni contabili condotte a seguito dell'applicazione dei nuovi principi dettati dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

Facciamo nuovamente presente che il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato di cui all'Allegato 1 al citato DPCM dispone che le spese, a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate, siano imputate negli esercizi nei quali le obbligazioni passive vengono a scadenza e che le entrate siano imputate negli esercizi finanziari nei quali il diritto di credito viene a scadenza.

L'analisi delle entrate e delle spese, sia in conto competenza che residui, è perciò avvenuta con una particolare attenzione agli esercizi nei quali venivano a scadere le obbligazioni giuridicamente perfezionate. Ciò significa, ad esempio per le spese di investimento o per quelle correnti finanziate da entrate vincolate, che non sono stati più assunti impegni in funzione dell'accertamento dell'entrata, così come invece avveniva in precedenza sulla base dell'art. 183 del D.Lgs. 267/2000. Inoltre, le entrate sono accertate al lordo dell'eventuale quota di dubbia o difficile esazione, provvedendo in sede di rendiconto ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione per il tramite del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Posto che il bilancio di previsione viene approvato in pareggio complessivo, è possibile determinare l'avanzo di amministrazione individuando le maggiori o minori entrate e le minori uscite rispetto agli stanziamenti assestati, date appunto dalla differenza tra quanto accertato/impegnato e la previsione finale iscritta in bilancio, sia in conto competenza che residui, al netto delle somme traslate agli esercizi futuri.

Le voci più rilevanti nell'ambito di questo tipo di **analisi basata sugli scostamenti** (residui e competenza), al netto appunto delle quote derivanti dal fondo pluriennale vincolato, sono di seguito indicate.

Per l'anno 2016 l'avanzo calcolato ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 267/2000, è pari ad € 25.415.074,76:

CASSA AL 01 01 2016	15.513.522,99
+ RISCOSSIONI	79.343.694,15
- PAGAMENTI	80.192.481,58
RISULTATO GESTIONE DI CASSA	14.664.735,56
+ RESIDUI ATTIVI	41.759.102,27
- RESIDUI PASSIVI	27.505.759,19
- FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	3.503.003,88
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016	25.415.074,76

Il calcolo dell'avanzo di amministrazione tiene conto, del Fondo pluriennale vincolato. Tale fondo, che rappresenta una delle principali novità del D.Lgs 118/2011, è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate ma esigibili in esercizi successivi rispetto all'imputazione contabile dell'entrata.

Posto che il bilancio di previsione viene approvato in pareggio complessivo, è possibile determinare l'avanzo di amministrazione individuando le maggiori o minori entrate e le minori uscite rispetto agli stanziamenti assestati, date appunto dalla differenza tra quanto accertato/impegnato e la previsione finale iscritta in bilancio, sia in conto competenza che residui, al netto delle somme traslate agli esercizi futuri.

Le voci più rilevanti nell'ambito di questo tipo di analisi basata sugli scostamenti (residui e competenza), al netto appunto delle quote derivanti dal fondo pluriennale vincolato, sono di seguito indicate.

- avanzo esercizio precedente non applicato per € **18.916.620,79**;
 - minori entrate in **conto residui** da imposta comunale (ICI) e da imposta municipale propria (IMU) per complessivi € 2.199,00 per discarichi ruoli;
 - maggiori entrate in **conto residui** da addizionale comunale IRPEF € 239.455,20 riferita agli anni: 2014 meno € 138.553,24 - 2015 aumento di € 378.008,44 (vedasi paragrafo specifico);
 - minori entrate in **conto residui** per complessivi € 863.132,76 per sgravi effettuati sui Ruoli TARES 2010/2013, TIA 2014 e 2015 per attività di revisione archivi (si rimanda al commento del paragrafo entrate tributarie agli specifici punti);
 - minori entrate in **conto residui** per complessivi € 61.624,68 per pubblicità, affissioni e tosap in linea con le liste di carico ingiunzioni notificate dalla concessionaria della riscossione (al netto degli stralci effettuati sulle liste di carico 2011 ed anni precedenti);
 - minore entrata in **conto residui** per € 52.326,25 a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale 2014 compensata dalla maggiore entrata in **conto residui** per € 51.975,21 all'analogia risorsa 2015
 -
 - maggiore entrata in **conto competenza** per € 65.483,55 per imposta di pubblicità, affissioni e tosap;
 - minore entrata in **conto competenza** per € 166.051,83 per attività di revisione archivi TIA / TARES (si rimanda al commento del paragrafo entrate tributarie agli specifici punti);
 - altri minori entrate in **conto competenza** per € 1.332,07;
 - maggiore entrata in **conto competenza** per € 18.825,48 per TASI;
 - maggiore entrata in **conto competenza** per IMU primaria e ICI esercizi precedenti per complessivi € 295.804,54;
 - maggiore entrata in **conto competenza** per addizionale IRPEF relativa ad esercizi precedenti per complessivi € 19.341,48;
 - maggiore entrata in **conto competenza** per € 116.115,43 a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale – allineamento ai valori pubblicati sul portale Finanza Locale.

- maggiore entrata in **conto residui** dallo Stato per € 1.989,76: saldo tra maggiori e minori attribuzioni dei contributi Ministero Pubblica Istruzione più trasferimenti per tassa rifiuti plessi scolastici, meno contributo per pasti docenti;
- minore entrata in **conto residui** per trasferimenti Fondazione Cassa di Risparmio per complessivi € 25.500,00 per indisponibilità dei contributi;
- minore entrata in **conto residui** per trasferimenti correnti Unione Europea per complessivi € 11.293,43 a seguito di minore rendicontazione del contributo assegnato (€ 10.150,96) e per minore attribuzione (€ 1.142,47) dell'aiuto comunitario per il consumo di prodotti lattiero – caseari distribuiti agli allievi degli istituti scolastici.
- minori trasferimenti dallo stato in **conto competenza** per complessivi € 233.435,46 saldo determinato da maggiori entrate per:
 - € 116.891,00 attribuzioni in conto “trasferimenti erariali ed altri contributi” - dati definitivi pubblicati sul portale finanza locale;
 - € 20.615,00 fondo nazionale per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati;
 - € 6.881,35 contributi Ministero Pubblica Istruzione per tariffa rifiuti plessi scolastici e pasti docenti;
 - € 25.071,00 contributo Ministero dello Spettacolo per rassegna teatrale Asti Teatro 37
- e da minori entrate per:
 - € 354.783,25 contributo statale per consultazioni elettorali e referendarie, in linea con la spesa riconosciuta e rendicontata;
 - € 47.558,60 contributo statale per specifico progetto “giovani” rinviato al 2017;
 - € 551,96 altre poste
- minori trasferimenti regionali e da altri enti pubblici in **conto competenza** per complessivi € 121.219,76, saldo determinato da maggiori entrate per:
 - € 15.444,37 contributi regionali per funzioni delegate sociale e gestione asili nido
 - € 47.500,00 da azienda sanitaria per attività assistenziali
- e da minori entrate per:
 - € 9.300,00 contributi regionali iniziative culturali e manifestazioni
 - € 150.000,00 per funzioni delegate in materia di istruzione con correlata minore spesa
 - € 24.864,13 altri contributi
- minori contributi da imprese e privati in **conto competenza** per progetti sociale, iniziative culturali e manifestazioni per € 109.944,50, alcuni dei progetti non sono stati avviati e quindi alla minore entrata è correlata la minore spesa;
- diminuzione di € 3.647,27 sui **residui** proventi rette asili, scuola di musica, scuola fumetto, servizi impianti sportivi
- diminuzione di € 11.497,13 sui **residui** relativi a fitti, noli e concessioni;
- diminuzione di € 167,76 sui **residui** relativi ad interessi attivi;
- diminuzione di € 8.710,35 sui **residui** per rimborsi e diritti diversi;
- minori proventi per entrate extratributarie in **conto competenza** per complessivi € 42.644,76, saldo determinato da maggiori entrate per:
 - € 129.538,41 proventi rette asili ed altri servizi educativi (+ € 160.152,54), scuola di musica (-€ 30.614,13)
 - € 45.792,34 per sanzioni violazioni in materia di urbanistica
 - € 6.848,01 per interessi attivi
 - € 171.656,51 gestione IVA (rimborsi IVA, split payment e reverse charge)
 - € 170.288,18 rimborsi diversi per gestione patrimonio comunale
 - € 41.799,45 relativi a rimborsi riconosciuti da compagnie assicuratrici per sinistri attivi
 - € 16.650,24 rimborsi diversi gestione servizio risorse umane
 - € 5.200,00 rimborsi diversi servizi sociali
 - € 10.157,37 altri rimborsi

- e da minori entrate per:
 - € 104.652,03 fitti, noli e concessioni di cui € 92.711,56 di concessioni cimiteriali;
 - € 46.120,16 ingressi e biglietti impianti sportivi, attività teatrali ed iniziative culturali
 - € 28.650,36 per erogazione di servizi diversi
 - € 39.018,59 per diritti diversi, di cui € 35.765,32 correlati a minori spese
 - € 101.550,69 per sanzioni stradali ed amministrative;
 - € 170.768,51 rimborso spese gestione uffici giudiziari: prudenzialmente si è operata la scelta di non accertare la quota annuale del piano di rientro ipotizzata dal Ministero relativa al rimborso oneri pregressi sostenuti dal Comune, si è invece registrato il trasferimento relativo agli oneri sostenuti e certificati ai sensi art. 1, comma 526 L. 290/2014
 - € 45.000,00 per rimborsi diversi gestione cimiteri
 - € 104.814,93 per regolazione contabile fondi incentivanti personale

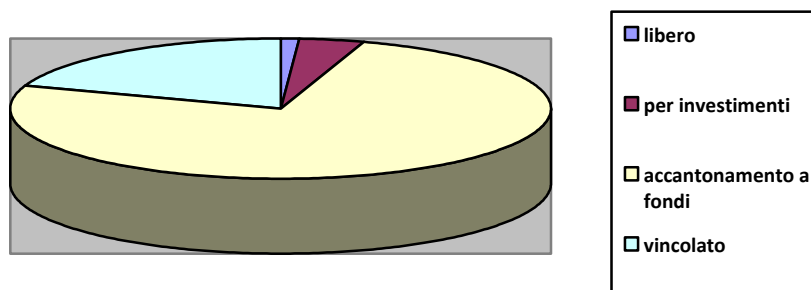
Relativamente alla revisione dei residui attivi riferiti al titolo 1 tipologia 101 “imposte e tasse”: TIA / TARES, ruoli coattivi ICI, tributi minori ed al titolo 3 tipologia 100 “proventi vendita di beni e servizi e gestione dei beni dell’ente”, tipologia 500 “rimborsi ed altre entrate correnti” si rimanda al paragrafo “fondo crediti di dubbia esigibilità – evoluzione” per la parte svincolata relativa all’eliminazione / rideterminazione dei residui attivi in argomento.

- minori **residui** di € 11.032,18 relativi alle entrate in conto capitale correlati alle corrispondenti riduzioni di spesa
- minori **residui** di € 17.686,11 relativi accensioni di prestiti per mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti correlati alle corrispondenti riduzioni di spesa
- minori **residui** di € 228.024,62 relativi alle poste in partita di giro e servizi per conto di terzi di cui: € 175.419,31 IVA split payment, € 47.697,73 ritenute erariali ed assistenziali relativi a lavoro dipendente ed autonomo, in linea con la spesa.
- accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per complessivi € 3.993.942,55, comprensivi della 3^ rata quote inesigibili ruoli rifiuti anni 2010/2013, posta per sua natura non impegnabile;
- accantonamento al Fondo Rischi Legali di parte corrente per € 72.000,00, posta per sua natura non impegnabile;
- accantonamento al Fondo Rischi Legali in conto capitale di € 450.000,00, posta per sua natura non impegnabile
- accantonamento al Fondo Crediti TIA / TARES anni pregressi riferito ai ruoli ancora in carico alla partecipata per € 303.200,00;
- minori spese in conto residui di € 693.801,84 relativi alle spese di parte corrente. In particolare si evidenziano economie relative alle spese di personale per un importo di € 470.391,84. La restante parte di € 267.221,13 è composta da economie della gestione corrente attinenti ad attività culturali, contratti di servizio, acquisti e manutenzioni e trasferimenti correnti.
- minori spese in conto residui di € 349.277,97 relativi alle spese in conto capitale di cui si evidenziano le poste più significative:
 - minori residui di € 196.164,33 relativi alla riconversione del fabbricato ex Enofila;
 - € 79.499,54 quote di cofinanziamento (avanzo e contributo Regionale) relative al programma operativo Regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R “PISU ASTI OVEST”
 - € 41.841,69 riferiti a procedure espropriative tra cui si evidenzia in particolare quella relativa al PECLI ex Vetrerie Betty (scheda 132 OO.PP 2012-2014), quale posta più significativa;
- fondo di riserva ordinario per € 71,58 posta per sua natura non impegnabile;

L'avanzo, sulla base delle indicazioni introdotte dal principio 9.2. dell'Allegato 2 al D.P.C.M. 28.12.2011, si distingue in:

LIBERO	278.932,39
PER INVESTIMENTI	1.011.248,35
ACCANTONAMENTO A FONDI	19.121.849,07
VINCOLATO	5.003.044,95
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016	25.415.074,76

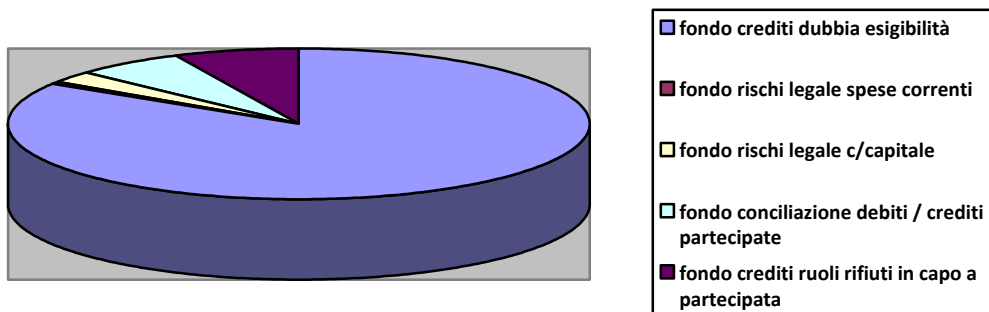
ed è così rappresentato:



Come sopra graficamente rappresentato, per motivi prudenziali, la Giunta, in sede di approvazione del presente schema di Rendiconto, ha deliberato uno specifico accantonamento ad un Fondo Rischi appositamente costituito ai sensi del principio 9.2 dell'Allegato 2 al DPCM 28.12.2011, per far fronte ad eventuali legittime richieste di restituzione di somme già incassate negli esercizi passati e conseguentemente affluite nell'avanzo di amministrazione. E' stato inoltre confermato l'accantonamento a fondo conciliazione crediti / debiti Comune / partecipate nonché la quota accantonata a titolo di crediti ruoli rifiuti anni pregressi in capo alla partecipata.

La quota complessivamente accantonata, comprensiva del Fondo crediti di dubbia esigibilità è così suddivisa:

Fondo crediti di dubbia esigibilità	16.042.749,55
Fondo crediti ruoli rifiuti anni pregressi in capo a partecipata	1.338.146,42
Fondo rischi legale di parte corrente	116.000,00
Fondo rischi legale in conto capitale	450.000,00
Fondo conciliazione debiti / crediti partecipate	1.174.953,10
TOTALE ACCANTONATO	19.121.849,07



Di seguito si vengono dettagliate le somme vincolate dell'avanzo, specificando, in base alle indicazioni di cui al principio contabile n. 9.2, le risorse di provenienza:

Vincoli derivanti da legge in conto capitale	contributo statale per manutenzione straordinaria antiche Mura	197.687,73
	progetto PTI	32.760,67
	contributo regionale strada laverdina	102.212,24
	contributo regionale dissesto strada recinto quarto superiore	567,23
	contributo per acquisto arredi ed attrezzature archivio storico	21.081,60
	contributo statale per acquisto attrezzature progetto Prometeo	3.872,87
		358.182,34
Vincoli derivanti da legge di parte corrente	inquinamento da cromo pozzi privati nel quartiere San Fedele	95.807,32
	indennità di fine mandato sindaco (punto 5.2 dell'allegato 2 al DPCM 28,11,2011)	16.666,63
		112.473,95
Vincoli derivanti da contrazione di mutui		545.799,33

**altri vincoli formalmente attribuiti
dall'Ente:**

in conto capitale	PIRU LAVERDINA- escussione fidejussione	164.179,23
	causa Menada Gavarone	303.283,49
	pecli escussione fidejussione bancaria IL MATTONE	44.866,39
	trasferimento vontributo in conto investimenti a Ferservizi per rifacimento strada Santo Spirito	100.000,00
	pecli escussione fidejussione bancaria per realizzazione opere di urbanizzazione primaria Via Ecclesia - cavalcavia Giolitti	370.133,59
	demolizioni opere abusive	34.105,76
	pecli TNT escussione fidejussione bancaria	23.300,54
		1.039.869,00

**altri vincoli formalmente attribuiti
dall'Ente:**

di parte corrente	chiusura contratto locazione commerciale ex centro carni	30.000,00
	contributo progetto "spazio Ottolenghio" finanziato da Dipartimento Gioventù	16.000,00
	Transazione Comune / Sporting Asti S.S.D. Srl - Impianto Palasport	393.675,00
	accantonamento spese personale da 2009 a 2014	2.239.419,88
	interessi causa menada gavarone	267.625,45
		2.946.720,33

TOTALE PARTE VINCOLATA

5.003.044,95

**TOTALE PARTE DESTINATA AGLI
INVESTIMENTI**

1.011.248,35

TOTALE PARTE DISPONIBILE

278.932,39

Ricordiamo che nel bilancio di previsione, per il solo esercizio 2017, e' stato previsto l'utilizzo di una quota di avanzo di amministrazione nella misura di complessivi euro 201.560,60 relativo al conto capitale:

- Fondi Statali relativi ad interventi di recupero antiche mura cinta muraria quarto lotto funzionale per euro 197.687,73;
- Fondi Statali relativi al progetto "Prometeo" destinati ad acquisto di attrezzature per euro 3.872,87

ANALISI DELLA GESTIONE 2016

Gli stanziamenti iniziali d'entrata e d'uscita sono stati previsti tenendo conto degli indirizzi forniti dall'Amministrazione, delle conseguenti proposte finanziarie presentate dai vari responsabili dei servizi e dei numerosi vincoli imposti dalla vigente normativa contabile.

ENTRATE

Nella tabella che segue, redatta secondo gli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 che suddividono le entrate in 9 titoli, viene evidenziato lo sviluppo delle entrate nell'anno 2016 dato atto che gli scostamenti tra previsione iniziale e finale sono dovuti alle variazioni di bilancio intervenute durante l'esercizio e debitamente approvate in sede consiliare. La percentuale indicata rappresenta l'incidenza dell'accertamento sulla previsione finale.

	TITOLO Entrate	Previsione finale	Accertamenti	% incidenza
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	47.912.198,10	48.260.384,68	100,73
2	Trasferimenti correnti	9.536.604,36	9.072.004,64	95,13
3	Entrate extratributarie	10.787.143,01	10.744.498,25	99,60
4	Entrate in conto capitale	8.431.630,01	3.567.093,49	42,31
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	
6	Accensione prestiti	1.343.132,70	795.813,55	59,25
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	30.240.738,34	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	14.241.759,00	9.865.734,69	69,27
	TOTALE	122.493.205,52	82.305.529,30	67,19

ENTRATE CORRENTI (autonomia finanziaria)

Le entrate correnti da destinare al funzionamento corrente dei servizi e degli uffici comunali, sono costituite da:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA derivanti direttamente dai cittadini attraverso il pagamento delle imposte e delle tasse, oltre al Fondo di Solidarietà Comunale introdotto dall'art. 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

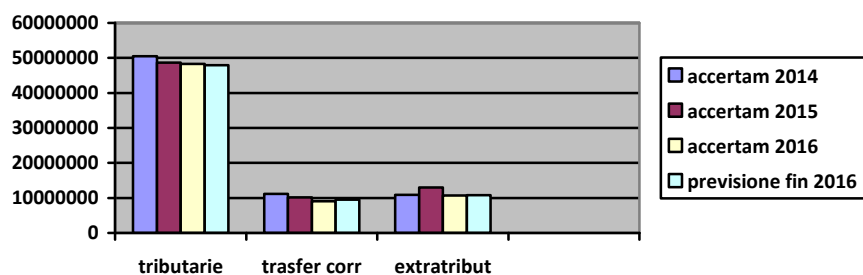
TRASFERIMENTI CORRENTI rappresentate da contributi e trasferimenti dello Stato e dall'Unione Europea e da altri enti del settore pubblico.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE derivanti dai cittadini come partecipazione al costo dei servizi, provenienti da beni dell'ente, dividendi da società e proventi diversi.

Le entrate correnti complessivamente accertate nel 2015 ammontano ad Euro 71.739.401,38 contro una risultanza del rendiconto 2016 di Euro 68.076.887,57 rispetto alla previsione finale di 68.235.945,47. Nella tabella che segue vengono distinte per titolo, evidenziando sia lo scostamento dell'accertato 2016 rispetto alla previsione finale che la differenza rispetto all'accertato 2015 e 2014.

TITOLO Entate	CONSUNTIVO 2016			CONSUNTIVO 2015		CONSUNTIVO 2014	
	Previsione finale	Accertamenti	% composizione	Accertamenti	differ. Accert 2016 su accertato 2015	Accertamenti	differ. Accert 2015 su accertato 2014
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	47.912.198,10	48.260.384,68	70,89	48.634.530,39	-374.145,71	50.489.460,49	-1.854.930,10
2 Trasferimenti correnti	9.536.604,36	9.072.004,64	13,33	10.146.069,52	-1.074.064,88	11.197.433,03	-1.051.363,51
3 Entrate extratributarie	10.787.143,01	10.744.498,25	15,78	12.958.801,47	-2.214.303,22	10.890.878,50	2.067.922,97
TOTALE	68.235.945,47	68.076.887,57	100,00	71.739.401,38	-3.662.513,81	72.577.772,02	-838.370,64

Entrate di natura tributaria confronto 2016 - 2014



Titolo I ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie del 2016 sono state accertate per complessivi € 48.260.384,68, con una diminuzione rispetto alle risultanze del rendiconto 2015 di € 374.145,71 e di meno € 1.854.930,10 rispetto al rendiconto 2014. Tale risultato è influenzato dalla minore attribuzione statale del fondo di solidarietà comunale: nel 2014 9.346.236,34 euro nel 2015 7.383.844,82 euro, nel 2016 in incremento a seguito della modifica normativa che ha abolito, dal 2016, il gettito TASI abitazione principale. Il Fondo di solidarietà comunale si incrementa di euro 2.222.337,20 pari ai ristori riconosciuto dallo Stato. Si rimanda ai commenti del paragrafo "TASI"

La tabella che segue riporta le principali voci che compongono le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa nelle principali voci:

principali entrate tributarie	consuntivo 2014	consuntivo 2015	previsioni finali 2016	consuntivo 2016
IMU	13.060.289,03	12.548.218,14	13.649.035,00	13.864.265,04
ICI	275.015,01	448.124,84	314.000,00	394.574,50
Addizionale comunale IRPEF	6.150.277,33	6.243.862,45	6.074.000,00	6.093.341,48
Altre imposte	3.905,18	148,80	500,00	374,49
Tosap	807.362,68	964.211,13	878.000,00	879.183,00
Pubblicità ed affissioni	1.446.691,48	1.485.444,69	1.485.000,00	1.544.300,55
TASI	2.393.496,72	2.321.829,84	96.152,98	114.978,46
Tassa smaltimento rifiuti	16.994.190,12	17.224.124,54	17.159.024,00	16.996.765,61
Compartecipazione tributi	11.996,60	14.721,14	14.386,44	14.386,44
Fondi perequativi Stato	9.346.236,34	7.383.844,82	8.242.099,68	8.358.215,11
	50.489.460,49	48.634.530,39	47.912.198,10	48.260.384,68

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI). Il tributo introdotto dall'articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, si presenta formalmente come un tributo unico, ma in realtà è costituito da tre prelievi diversi: l'IMU, alla quale continuano ad applicarsi le specifiche norme di disciplina, la TASI e la TARI.

Successive norme hanno apportato rilevanti modifiche ed integrazioni alla legge di cui sopra, tra cui si segnalano le disposizioni della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016) che recano significative novità in materia di tributi locali. Si tratta in generale di interventi di favore per i contribuenti, ma che al contempo tolgono spazio di manovra alla fiscalità locale, limitando sempre di più l'autonomia fiscale dei comuni.

La predetta legge di stabilità irrompe nella potestà impositiva decretando per l'anno 2016 la sospensione del potere di aumento dei tributi per regioni ed enti locali fotografando l'assetto impositivo alla situazione 2015. La disposizione di interesse è inserita nel comma 26 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I casi che derogano al blocco impositivo sono sostanzialmente i seguenti: le delibere relative alla tassa sui rifiuti che risponde a logiche di copertura totale del piano finanziario di gestione dei rifiuti e le situazioni di predissesto e dissesto.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

L'articolo 1, comma 703, della legge n. 147 del 2013, dispone che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU, alla quale pertanto continuano ad applicarsi le specifiche norme di disciplina, vale a dire in via principale, l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in via complementare le disposizioni degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, limitatamente a quanto non disciplinato dal citato articolo 13 e con esso compatibile, in via integrativa le sole disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, espressamente richiamate dalle sopra citate norme, le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma

380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed altre disposizioni che completano la complessa normativa di riferimento.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 380, lettera f) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011. Il Comune di Asti si è avvalso della facoltà di aumentare l'aliquota applicata ai predetti fabbricati fino a 0,3 punti percentuali. Il relativo gettito è di competenza comunale.

I commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 contengono diversi passaggi caratterizzanti l'IMU, recando importanti modifiche all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, tra cui l'esclusione ed esenzione dall'imposta di alcune fattispecie espressamente individuate.

La legge di stabilità 2016 ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina dell'IMU; in particolare si segnalano le disposizioni dei commi 10, 13, 15, 21, 22 e 53, dell'articolo 1, i quali prevedono:

- la riduzione del 50 per cento della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che rispettino tutti i requisiti richiesti dalla nuova disposizione;
- una serie di disposizioni abrogative, modificative e innovative inerenti le agevolazioni per i terreni agricoli: sono esenti i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina sulla base dei criteri individuati dalla circolare ministeriale n. 9 del 1993, nonché i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- l'esclusione per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- modifiche dell'attribuzione del valore catastale per gli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D e E;
- la riduzione del 25 per cento dell'imposta dovuta, applicando l'aliquota stabilita dal comune, per gli immobili locati a canone concordato ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

Per effetto delle succitate modifiche normative si è provveduto ad aggiornare con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 3 marzo 2016 il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta e ad approvare con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3 marzo 2016 le seguenti aliquote e detrazione d'imposta per l'anno 2016 che vengono stabilite, in virtù della sospensione del potere di aumento dei tributi, nelle stesse misure deliberate per l'anno 2015:

TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	ALIQUOTA %	DETRAZIONE euro 200
Abitazione principale e pertinenze della stessa, come definita ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del decreto legge n. 201 del 2011, classificata nelle categorie catastali A1/, A/8 e A/9, e fattispecie ad essa equiparate per legge e per regolamento comunale (articolo 5 regolamento IMU)	6	(*)
Terreni	6,6	
Aree edificabili	10,6	
Altri fabbricati ovvero fabbricati diversi dalle fattispecie sotto riportate	10,6 aliquota ordinaria	
Unità immobiliari ad uso abitativo, escluse le pertinenze, concesse in locazione, con contratto regolarmente registrato, a titolo di abitazione principale, a canone concordato ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e dell'accordo territoriale depositato in data 5 giugno 2014, a condizione che l'importo del canone sia determinato applicando un valore compreso tra il valore <u>massimo</u> di ogni fascia e quello intermedio tra quello minimo e massimo della stessa fascia, come previsto dall'accordo territoriale vigente, nei modi e nei termini dettagliatamente specificati nella premessa della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3/3/2016	8,6	
Unità immobiliari ad uso abitativo e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta che vi risiedono anagraficamente e vi dimorano abitualmente, nei modi e nei termini dettagliatamente specificati nella premessa della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3/3/2016	8,6	
Fabbricati posseduti da soggetti passivi iscritti all'albo delle imprese artigiane presso la CCIAA ed utilizzati direttamente dagli stessi come beni strumentali per natura esclusivamente per l'esercizio di attività artigianale, ovvero locati da soggetti passivi ad iscritti all'albo delle imprese artigiane presso la CCIAA a canone calmierato, ai sensi dell'accordo definito in data 13 maggio 2013 dalle associazioni di categoria rappresentanti il commercio e l'artigianato in provincia di Asti, nei modi e nei termini dettagliatamente specificati nella premessa della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3/3/2016	7,6	
Fabbricati posseduti da soggetti passivi ed utilizzati direttamente dagli stessi come beni strumentali per natura esclusivamente per l'esercizio di attività di commercio al dettaglio e/o somministrazione la cui superficie destinata alla vendita e/o somministrazione è inferiore o pari a mq. 250, ovvero locati a canone calmierato, ai sensi dell'accordo definito in data 13 maggio 2013 dalle associazioni di categoria rappresentanti il commercio e l'artigianato in provincia di Asti, nei modi e nei termini dettagliatamente specificati nella premessa della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3/3/2016	7,6	
Fabbricati posseduti da soggetti passivi ed utilizzati direttamente dagli stessi come beni strumentali per natura esclusivamente per l'esercizio di attività industriale, di commercio all'ingrosso, e di commercio al dettaglio e/o somministrazione la cui superficie destinata alla vendita al dettaglio e/o somministrazione eccede mq. 250, ovvero locati a canone calmierato, ai sensi dell'accordo definito in data 13 maggio 2013 dalle associazioni di categoria rappresentanti il commercio e l'artigianato in provincia di Asti, purchè non ricadenti in localizzazioni commerciali, come definite dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 e s.m.i., nei modi e nei termini dettagliatamente specificati nella premessa della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3/3/2016	7,6	

Unità immobiliari ad uso abitativo, escluse le pertinenze, concesse in locazione, con contratto regolarmente registrato, a titolo di abitazione principale, a canone concordato ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e dell'accordo territoriale depositato in data 5 giugno 2014, a condizione che l'importo del canone sia determinato applicando un valore compreso tra il valore <u>minimo</u> di ogni fascia e quello intermedio tra quello minimo e massimo della stessa fascia, come previsto dall'accordo territoriale vigente, nei modi e nei termini dettagliatamente specificati nella premessa della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 3/3/2016	5,6	
Alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica comunque denominati aventi le stesse finalità degli IACP, Agenzia Territoriale per la Casa (ATC) e relative pertinenze	4,6	(*)

Per pertinenze si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

(*) DETRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 13, comma 10, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e per le fattispecie ad essa equiparate per legge e per regolamento comunale, nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

Tale detrazione si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica comunque denominati aventi le stesse finalità degli IACP, Agenzia Territoriale per la Casa.

Alla luce di quanto sopra, il gettito IMU di competenza comunale ammonta complessivamente ad euro 16.427.760,69 ed è così composto:

FATTISPECIE IMPONIBILE	GETTITO
Abitazione principale A1 – A8 – A9 e relative pertinenze	€ 24.358,44
Altri fabbricati	€ 14.075.551,77
Fabbricati di tipo D	€ 947.915,57
Aree edificabili	€ 1.182.209,54
Terreni agricoli	€ 197.725,37
TOTALE	€ 16.427.760,69

La risorsa IMU accertata in bilancio è pari ad euro 13.364.245,13, al netto dell'importo trattenuto dallo Stato (euro 3.063.515,56) destinato ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, con un incremento di euro 15.210,13 rispetto alle previsioni finali 2016.

La risorsa IMU - esercizi precedenti, per un totale accertato di euro 500.019,91 è relativa al recupero evasione e ai ritardati pagamenti regolarizzati spontaneamente con ravvedimento operoso che, grazie alle nuove sanzioni ridotte, ha registrato un sensibile incremento. Rispetto alle previsioni finali 2016 si evidenzia un aumento di euro 200.019,91.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – ESERCIZI PRECEDENTI

L'imposta comunale sugli immobili (ICI) è sostituita dal 1° gennaio 2012 dall'imposta municipale propria (IMU) sopra citata.

Stante il termine quinquennale previsto per gli accertamenti, le entrate relative all'ICI riguardano l'attività di recupero di base imponibile per le annualità precedenti, ovvero 2010 e 2011. A ciò si aggiunge il ruolo coattivo derivante da avvisi di accertamento e liquidazione emessi in esercizi precedenti e non pagati. Complessivamente la risorsa ICI - esercizi precedenti accertata in bilancio è pari a euro 390.222,31, con un incremento di euro 80.222,31 rispetto alle previsioni finali 2016.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 669 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La legge di stabilità 2016 ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina della TASI ed in particolare l'esclusione per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle di lusso.

Il comma 14 dell'unico articolo della legge n. 208 del 2015 riscrive il comma 669 della legge n. 147 del 2013, prevedendo che il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Se la TASI dovuta dal detentore di abitazione principale è stata abolita, altrettanto non può dirsi per la quota a carico del possessore. Con una modifica al comma 681 della legge n. 147 del 2013 è stato previsto che nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle di lusso, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015, ovvero nella misura del 90 per cento.

L'aliquota di base è pari all'1 per mille; il comune con deliberazione del consiglio comunale può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento. Il comma 677 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 attribuisce al comune la facoltà di determinare le aliquote del tributo rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge n. 201 del 2011, l'aliquota massima della TASI è pari all'1 per mille. Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta all'1 per mille, ma i comuni possono modificare la suddetta in aumento, sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento.

Nella definizione delle aliquote della TASI per ciascuna tipologia di immobile si è tenuto conto dei limiti previsti dai commi 640, 677 e 678 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

Per effetto delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016 ed in particolare dell'esclusione dal tributo dell'abitazione principale, si è provveduto ad aggiornare con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 3 marzo 2016 il regolamento comunale per la disciplina del tributo e ad approvare con

deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 3 marzo 2016 le aliquote per l'anno 2016 che vengono stabilite, in virtù della sospensione del potere di aumento dei tributi, nelle stesse misure deliberate per l'anno 2015, nonché ad azzerare le aliquote per le ipotesi previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto legge n. 201 del 2011, vale a dire le fattispecie escluse da IMU.

Si riepilogano le aliquote TASI anno 2016:

- 2,5 per mille per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- 1 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133;
- 0 per mille, ossia azzeramento dell'aliquota di base prevista dall'articolo 1, comma 676, della legge n. 147 del 2013, per tutte le altre categorie di immobili.

La risorsa TASI accertata in bilancio è pari ad euro 114.978,46, con un incremento di euro 18.825,48 rispetto alle previsioni finali 2016, e comprende una somma pari a euro 26.296,02 relativa agli anni d'imposta 2014/2015.

Il gettito TASI riferito all'anno d'imposta 2016, derivante dall'applicazione di quanto sopra è di euro 88.682,44 ed è così composto:

FATTISPECIE IMPONIBILE	GETTITO
Altri fabbricati	€ 71.594,10
Fabbricati rurali strumentali	€ 17.088,34
TOTALE	€ 88.682,44

A norma dell'articolo 1, comma 682, della legge n. 147 del 2013, il Comune individua i servizi indivisibili e per ciascuno di essi i relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

L'articolo 10 "Servizi indivisibili e relativi costi" del regolamento comunale TASI individua i servizi indivisibili, mentre i relativi costi vengono determinati annualmente.

Il seguente prospetto indica i costi relativi all'anno 2016 dei servizi indivisibili prestati dal Comune, individuati dal predetto articolo 10 del regolamento, alla cui copertura la TASI è diretta:

SERVIZI INDIVISIBILI	COSTI ANNO 2016	
Polizia municipale	€ 3.174.213,46	(*)
Protezione civile	€ 107.964,08	
Servizi demografici	€ 1.408.149,82	
Urbanistica e assetto del territorio, servizi per l'edilizia	€ 1.259.331,32	
Manutenzione infrastrutture	€ 1.903.787,20	(*)
TOTALE	€ 7.853.445,88	

(*) limitatamente alla spesa di funzionamento del servizio non finanziata con i proventi delle contravvenzioni al codice della strada per le finalità di cui all'articolo 208 del codice

Considerati i costi dei servizi indivisibili di cui sopra e il gettito TASI accertato per l'anno 2016, la percentuale di copertura dei costi di tali servizi si attesta all' 1,13%.

Gettito complessivo accertato TASI	€ 88.682,44
Costo complessivo dei servizi indivisibili finanziati con il tributo	€ 7.853.445,88
Percentuale di copertura dei costi	1,13%

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 641 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tassa sui rifiuti (TARI), che ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), di cui all'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, applicato per il solo anno 2013, dal quale ha ripreso sostanzialmente le norme applicative.

La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

La TARI è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

L'ufficio Tributi con decorrenza 1° gennaio 2014 gestisce direttamente il tributo (applicazione e riscossione) dopo 10 anni di affidamento all'esterno della gestione della tariffa di igiene ambientale (TIA), e ciò ha determinato non pochi problemi connessi alla bonifica della banca dati. La gestione della TARI comporta un notevole impegno lavorativo, dovuto anche al rilevante flusso di contribuenti che quotidianamente si rivolgono agli sportelli dell'ufficio.

L'ufficio gestisce sia l'attività di front office attraverso i propri uffici aperti al pubblico, che di back office con l'aggiornamento della banca dati relativa alla gestione delle denunce, delle istanze di riduzioni, dei rimborsi, dei conguagli e della riscossione. E' attivo inoltre uno sportello on line per consentire ai contribuenti di inviare a mezzo posta elettronica dichiarazioni, istanze, richieste di informazioni varie.

Con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 7, 8 e 9 del 3 marzo 2016 sono stati approvati i seguenti provvedimenti per l'anno 2016:

- Regolamento per la disciplina della TARI;
- Piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai fini della determinazione delle tariffe della TARI;
- Tariffe della TARI.

Il gettito accertato per l'anno 2016 è pari ad euro 16.979.897,21 e presenta un decremento di euro 164.126,79 rispetto alle previsioni finali 2016. Tale diminuzione è da ricondurre principalmente a conguagli e attività di aggiornamento archivi relativi alle utenze che per l'anno 2016 risultano non aver più occupato locali ed aree.

Relativamente al prelievo sui rifiuti inerente gli anni precedenti, a seguito del mancato pagamento del tributo dovuto, si è provveduto a emettere avvisi di accertamento/liquidazione TARES e avvisi di accertamento/riscossione sollecitata TARI per un totale complessivo di euro 1.180.279.

Si riporta qui di seguito l'analisi dettagliata della bonifica della banca dati delle utenze:

Banca dati utenze TIA/TARES/TARI

Nel corso dell'anno 2016 l'ufficio Tributi ha proseguito l'attività di revisione e bonifica della banca dati volta all'eliminazione e/o voltura delle utenze cessate: utenze non domestiche ancora a ruolo benché collegate a codici fiscali/partite IVA non più attive, soggetti deceduti, nonché utenze non più in possesso dei presupposti impositivi, con conseguenti sgravi di cartelle di pagamento emesse da Equitalia e di documenti contabili emessi dal Comune. Tali verifiche hanno consentito inoltre di accertare nuovi contribuenti con recupero di base imponibile.

Le predette attività di revisione della banca dati hanno riguardato sia le posizioni debitorie derivanti dalla gestione dei solleciti di pagamento TARES/TARI e sia quelle derivanti dall'applicazione della tariffa/tassa rifiuti annualità precedenti il 2013, sulla base di un elenco fornito da Equitalia contenente nominativi di soggetti passivi, sia persone giuridiche che persone fisiche, con presenza di cartelle di pagamento non pagate riferite alla TIA corrispettiva e alla TIA tributaria.

Le attività di revisione delle utenze effettuate nell'anno 2016 hanno determinato sgravi, conguagli e rettifiche della banca dati per un importo complessivo di euro 1.216.378 così dettagliato:

- euro 188.038: TIA corrispettiva, non iscritta nel bilancio comunale, anni 2006-2007-2008-2009
- euro 283.630: TIA tributaria, anni 2010-2011-2012
- euro 164.330: TARES anno 2013
- euro 206.231: TARI anno 2014
- euro 201.239: TARI anno 2015
- euro 172.910: TARI anno 2016

Relativamente alla documentazione fornita da Equitalia, si precisa che trattasi di annualità TIA dal 2006 al 2012, ovvero anni in cui la tariffa/tassa è stata applicata da A.S.P. S.p.a., soggetto gestore dei rifiuti. Le posizioni debitorie complessive sono n. 7.119, per un totale di euro 9.367.660 che corrisponde alla somma delle cartelle di pagamento non saldate. Tale carico è comprensivo del tributo, delle sanzioni, degli interessi di mora e degli oneri accessori applicati da Equitalia.

Dalle verifiche condotte è emerso che tra i soggetti risultanti debitori erano presenti contribuenti che non possedevano più gli immobili oggetto del tributo o non occupavano più i locali/aree per fine attività, fine locazione, perché assoggettati a procedure concorsuali, per trasferimenti, per decesso, ecc.. Per giungere a tali conclusioni si è proceduto ad acquisire le informazioni presenti nelle varie banche dati disponibili (Catasto, Camera di Commercio, Anagrafe Tributaria, Anagrafe Comunale), nonché ad inviare richieste di sopralluogo alla Polizia Municipale e richieste di informazioni all'ufficio Commercio per autorizzazione all'apertura e/o subentro e/o chiusura delle attività.

Terminata quindi la fase istruttoria con riscontro di elementi di natura documentale, l'ufficio ha quantificato gli importi da sgravare, tenendo sempre conto dei principi espressi dal diritto vivente sulla corretta interpretazione ed applicazione del presupposto del tributo: ai fini dell'esonero dall'applicazione del tributo occorre che un locale od un'area siano oggettivamente inutilizzabili e non solo soggettivamente inutilizzati.

Nell'anno 2016 l'ufficio ha verificato n. 506 contribuenti per un totale di importo verificato pari a euro 1.125.528 e un totale sgravato pari a euro 471.668 relativamente alle annualità dal 2006 al 2012 interessate da cartelle di pagamento emesse da Equitalia; la verifica si è estesa altresì alle annualità successive, ovvero dal 2013 al 2016 costituendone la naturale prosecuzione, determinando sgravi pari a euro 744.710.

L'attività di verifica delle posizioni debitorie con cartelle di pagamento emesse da Equitalia è iniziata nel 2014, dando priorità al controllo degli importi più rilevanti.

Si riportano i seguenti dati, per fasce di importo, relativi al totale delle verifiche effettuate da gennaio 2014 a dicembre 2016:

Fascia di importo	Importo cartelle Equitalia da verificare per fascia	Importo verificato per fascia	N. contribuenti da verificare per fascia	N. contribuenti verificato per fascia
Da euro 123.661,80 a euro 5.000,00	Euro 3.610.830,46	Euro 3.610.830,46	310	310
Da euro 4.999,99 a euro 2.000,00	Euro 1.940.559,30	Euro 1.297.460,02	638	375
Da euro 1.999,99 a euro 1.000,00	Euro 1.924.530,34	Euro 556.609,76	1.383	400
Da euro 1.999,99 a euro 500,00	Euro 1.164.245,71	Euro 251.762,34	1.611	339
Da euro 499,99 a euro 30,00	Euro 727.493,96	Euro 99.152,07	3.177	369
TOTALE -----→	Euro 9.367.659,77	Euro 5.815.814,65	7.119	1.793

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP), DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA) E TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

L'imposta comunale sulla pubblicità è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell'imposta. La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo I.

Sono soggette alla tassa occupazione spazi ed aree pubbliche le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune. Sono, parimenti, soggette alla tassa le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico, nonché le occupazioni sottostanti il suolo medesimo, comprese quelle poste in essere con condutture e impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa.

La tassa si applica, altresì, alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo II.

L'accertamento e la riscossione dei tributi in oggetto sono affidati in concessione alla società M.T. S.p.A, regolarmente iscritta all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997, che, nella sua attività, è soggetta al rispetto del capitolato del servizio e del regolamento di applicazione dei tributi. La società provvede a gestire i predetti tributi (ricezione delle denunce, calcolo e incasso delle somme dovute) ed a condurre l'attività di accertamento nei confronti dei soggetti che non provvedono spontaneamente agli adempimenti previsti dalla normativa, notificando agli stessi un avviso di accertamento e, in caso di

mancato versamento, attivando anche le procedure per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione. La società concessionaria si occupa, altresì, del contenzioso.

Per l'anno 2016, il sistema tariffario relativo ai tributi in oggetto conferma le misure applicate nel 2015 per effetto della sospensione del potere di aumento dei tributi.

La risorsa imposta comunale pubblicità, comprensiva degli esercizi precedenti, ammonta ad euro 1.309.577,05 evidenziando un aumento di euro 54.577,05 rispetto alle previsioni finali 2016, mentre il gettito relativo ai diritti sulle pubbliche affissioni è di euro 234.491,13 con una maggiore entrata di euro 4.491,13 rispetto alle previsioni finali 2016.

La risorsa TOSAP, comprensiva degli esercizi precedenti, ammonta complessivamente ad euro 879.183,00 evidenziando un incremento rispetto alle previsioni finali 2016 di euro 6.183,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel 2016 sono state confermate le cinque aliquote differenziate per scaglioni di reddito deliberate nel 2013, non variate nel biennio 2014/2015.

L'accertamento dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, di euro 6.050.000,00 per l'imposta di competenza del 2016 ed euro 43.341,48 per arretrati anni precedenti il 2014, rientra nel range pubblicato nel sito del Dipartimento delle Entrate, che con riferimento alle dichiarazioni del 2014 stima il gettito da un minimo di € 5.910.372 ad un massimo di € 7.223.789; ad aliquota media 6.310.037.

Si è ritenuto di mediare il dato considerato l'aggravarsi della crisi economica e della disoccupazione che potrebbe ridurre il gettito irpef e conseguentemente le addizionali.

Le annualità precedenti sono gestite in conto residui. In sede di riaccertamento si è proceduto all'azzeramento del residuo relativo all'annualità 2014 mentre si è operata una variazione in più dell'annualità 2015 in base alla stima complessivo del gettito elaborato dal MEF.

FONDI PEREQUATIVI DELLO STATO

L'articolo 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede l'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni.

La quota di gettito IMU 2016 ad aliquota base da trattenere per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale è pari al 38,23% del gettito IMU stimato dal MEF per ogni comune (si rimanda ai commenti del paragrafo IMU).

La partecipazione del Comune di Asti al Fondo di solidarietà Comunale è stata definita in euro 5.220.191,57 come da allegato A) del DPCM pari a quella operata nel 2015..

La quota di alimentazione del Fondo è stata trattenuta dall'Agenzia delle Entrate – Struttura F24 in occasione del versamento della rata in acconto di giugno e della rata a saldo IMU di dicembre.

Il Fondo di solidarietà 2016 articolato in due componenti: la prima relativa al riequilibrio delle risorse che avviene attraverso la trattenuta dell'IMU, e alla perequazione, la seconda costituita dai ristori dei gettiti perduti per le esenzioni e le agevolazioni decise dalla legge di stabilità e' stato erogato nel corso dell'esercizio nella misura di circa il 90% delle risorse complessivamente attribuite. A residuo e' stato mantenuto in € 807.214,58 pari all'importo da ricevere. (fonte dati MEF portale Finanza Locale).

Titolo II TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel 2016 i trasferimenti correnti si sono limitati a quelli previsti nelle Tipologia 101, 103 e 105, cioè ai Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche, imprese e dall'Unione Europea; gli accertamenti sono stati di complessivi euro 9.072.004,64 con una diminuzione di euro 824.064,88 rispetto all'accertato 2015 ed una diminuzione di euro 464.599,72 rispetto alla previsione definitiva 2016. La seguente tabella evidenzia in dettaglio i diversi trasferimenti accertati nel 2016:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	consuntivo 2014	consuntivo 2015	preventivo 2016	consuntivo 2016
contributo Stato compensativo per minor gettito IMU 1 ^a casa	1.883.194,06	1.064.252,39	816.052,21	816.052,21
Contributi Stato per ammortamento mutui	225.355,28	176.406,74	111.601,45	111.601,45
Contributo Stato per progetto SPRAR rifugiati politici	349.165,68	446.650,04	534.836,40	550.259,56
Contributo Stato per consultazioni elettorali (referendum)			600.000,00	245.216,75
Altri contributi dallo Stato non fiscalizzati e/o leggi speciali	531.325,42	529.804,39	525.967,86	627.506,95
Contributi Regionali	1.788.658,73	1.948.684,48	1.484.459,81	1.504.083,56
Contributi regionali per funzioni delegate	3.812.886,65	3.804.869,66	1.299.040,63	1.135.167,47
Contributi Agenzia Mobilità per trasporto pubblico locale			2.317.010,00	2.442.189,00
Contributi regionali fondi FESR	798.880,00	0,00		0,00
Contributi ISTAT	3.340,28	2.608,61	2.800,00	2.687,03
Contributi da altri enti pubblici e imprese private	1.798.626,93	1.916.793,21	1.838.836,00	1.631.240,66
Contributi da UE	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE	11.197.433,03	9.896.069,52	9.536.604,36	9.072.004,64

Al CONTRIBUTO DELLO STATO PER MINOR GETTITO IMU, posta sorta nel 2013 a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e altre tipologie di immobili, si è aggiunto per effetto dell'art. 8, comma 10 D.L. 78/2015 il riparto del fondo compensativo a favore dei Comuni che non hanno avuto la possibilità di manovra sulle aliquote IMU e TASI bloccate dal tetto di aliquota, per il Comune di Asti € 816.052,21, contributo non rilevante per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il CONTRIBUTO DELLO STATO PER AMMORTAMENTO MUTUI si sta riducendo in quanto i piani di ammortamento originari di molti prestiti sostenuti dal contributo sono esauriti.

La differenza positiva del consuntivo rispetto alle previsioni degli altri contributi dello Stato non fiscalizzati deriva in parte dal CONTRIBUTO DELLO STATO PER COMPENSAZIONE MINOR GETTITO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF dovuto all'introduzione della cedolare secca (D.Lgs. 23/2011) ed ad altre modifiche legislative al testo unico sui redditi (Art. 5, C. 1 e 6 D.L. 185/2008) ed in parte per l'attribuzione del contributo statale relativo al minor gettito IMU (immobili merce e terreni agricoli)

I CONTRIBUTI REGIONALI, da più esercizi, sono in costante calo, con un leggero miglioramento in sede di rendiconto, ma comunque con una diminuzione di circa € 444.600,92 rispetto al consuntivo 2015, si è inoltre rilevata una contrazione delle risorse per funzioni delegate di circa € 227.000,00. La risorsa relativa al trasporto pubblico locale nel 2016 è stata allocata separatamente dalle risorse regionali considerato che il contributo viene erogato dall'Agenzia della Mobilità.

Titolo III

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie, derivanti dalla gestione dei servizi e dal patrimonio comunale, sono state accertate per un importo complessivo di euro 10.744.498,25, con una diminuzione rispetto alle risultanze del 2015 di euro 2.214.303,22 ed una lieve contrazione rispetto alle previsioni definitive del 2016 pari ad euro 42.644,76.

Entrate extratributarie	consuntivo 2014	consuntivo 2015	previsioni finali 2016	consuntivo 2016
Proventi dei servizi pubblici	2.460.739,87	2.103.630,95	1.931.457,00	1.937.684,20
Proventi dei beni dell'Ente	3.046.530,34	4.142.608,31	3.349.699,60	3.254.569,67
Proventi per attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.104.502,05	4.752.371,75	3.169.598,43	3.113.840,08
Interessi attivi	61.925,52	101.490,19	98.243,05	105.091,06
Altre entrate da redditi di capitale	273.711,77	469.136,15	827.703,41	827.703,41
Rimborsi ed altre entrate correnti	943.468,95	1.389.564,12	1.410.441,52	1.505.609,83
TOTALE	10.890.878,50	12.958.801,47	10.787.143,01	10.744.498,25

La diminuzione dei proventi dei servizi pubblici per circa € 166.000,00 deriva perlopiù dalla contrazione dei proventi riferiti ai servizi domanda individuale: rette asili nido ed istituto di musica, servizi cimiteriali e demografici correlati a minori spese.

La diminuzione dei proventi dei beni per circa 888.000 deriva perlopiù dal processo di armonizzazione che si è completato nel 2015, con il conto consolidato delle partecipate. In tale esercizio si sono infatti registrati canoni di concessione demaniale e "quote ripetizione mutui" nell'anno di esigibilità anziché in conto residuo esercizio precedente.

Nel 2016 l'emissione dei ruoli per sanzioni codice della strada ed altre sanzioni ha subito una contrazione di circa € 1.200.000,00 rispetto all'emissione 2015, sensibile la riduzione degli incassi sull'elevato che risente inoltre, per tutto l'esercizio, della possibilità di pagamento ridotto nell'ipotesi di versamento entro 5 giorni. L'aumento delle entrate da redditi di capitale, è da attribuire al dividendo deliberato dalle partecipate Asp SpA e GAIA spa.

L'aumento delle entrate per rimborsi ed altre entrate correnti è da attribuire ad una posta, correlata a specifica voce di spesa, relativa al rimborso costi di energia elettrica 1^ bimestre 2016 sostenuti dal Comune e rimborsati dalla società concessionaria.

Titolo IV

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Rientrano in questo titolo i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le alienazioni di beni patrimoniali (terreni, fabbricati e diritti) e gli oneri di urbanizzazione.

Tali entrate devono essere utilizzate per il finanziamento degli investimenti costituendo, unitamente all'avanzo di amministrazione, una forma di autofinanziamento dell'ente.

	CONSUNTIVO 2014		CONSUNTIVO 2015		CONSUNTIVO 2016			
TITOLO Entrate	Accertamenti	differ. Accert 2015 su accertato 2014	Accertamenti	differ. Accert 2016 su accertato 2015	Previsione finale	Accertamenti	% composizione	% incidenza accertato su prev 2016
Contributi agli investimenti	1.924.081,39	-693.080,48	1.766.342,42	-535.341,51	4.097.452,75	1.231.000,91	34,51	30,04
Trasferimenti in conto capitale	172.513,20	-164.015,90	73.000,00	-64.502,70	81.021,91	8.497,30	0,24	10,49
Entrate da alienazione	313.998,87	66.616,40	212.188,32	168.426,95	2.317.688,06	380.615,27	10,67	16,42
Permessi da costruire	1.813.629,58	-90.383,83	1.541.539,46	181.706,29	1.604.133,59	1.723.245,75	48,31	107,43
Altre entrate in conto capitale	837.942,77	-614.208,51	344.620,95	-120.886,69	331.333,70	223.734,26	6,27	67,53
TOTALE	5.062.165,81	-1.495.072,32	3.937.691,15	-370.597,66	8.431.630,01	3.567.093,49	100,00	42,31

In base ai nuovi principi contabili della contabilità armonizzata le entrate in conto capitale soggette a rendicontazione vanno accertati in corrispondenza del cronoprogramma della spesa da questi finanziata.

Le ALIENAZIONI che si sono concluse nel 2016 sono state le seguenti:

- Aree e beni mobili euro 65.710,55
- Svincoli e diritti aree peep euro 168.204,72
- Aree Cimiteriali euro 146.700,00

Relativamente agli accertamenti per PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e contributo di costruzione) i valori sono da analizzare sotto due aspetti: il primo rileva una diminuzione ormai strutturale dell'attività ordinaria a causa del perdurare della crisi economica, il secondo che invece determina un aumento del gettito rispetto all'esercizio 2015 rileva l'incasso di alcune polizze fidejussione per complessivi euro 370.133,59 da destinare al completamento di opere di urbanizzazione non eseguite dagli operatori, di cui si è posto specifico vincolo, in conto capitale, nella destinazione dell'avanzo di amministrazione. Si rimanda alla tabella relativa ai vincoli posti sull'avanzo di amministrazione.

TITOLO V

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del 2016 non si sono realizzate entrate derivanti dall'alienazione di partecipazioni.

Titolo VI

ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo di bilancio vengono contabilizzate le concessioni di mutui e l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria se necessaria. I prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, creano oneri indotti (rimborso capitale ed interessi) che appesantiscono la spesa corrente per un periodo di tempo pari alla durata del mutuo.

Negli ultimi anni i vincoli posti direttamente ed indirettamente dal patto di stabilità hanno di fatto portato l'Amministrazione a utilizzare al minimo lo strumento del ricorso al credito, provvedendo al finanziamento degli investimenti attraverso l'autofinanziamento e cioè con i proventi da alienazioni, da concessioni edilizie e mediante l'utilizzo di avanzo di amministrazione.

Nel 2016 sono stati accertati € 795.813,55 riferiti all'assunzione di mutui a medio e lungo termine per la realizzazione di :

ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI URBANE SCHEDA 871/2016	137.754,12
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA SVINCOLO CASELLO ASTI OVEST SCHEDA 171/2016	150.000,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI SISTEMAZIONE MURO ESTERNO CIMITERO FRAZ. MONTEMARZO SCHEDA 173/2016	102.705,78
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE SCHEDA 837/2016	14.748,78
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE NELLE FRAZIONI SCHEDA 173/2016	108.228,89
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA SCHEDA 441/2016	65.000,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER INTERVENTI DI REGIMAZIONE ACQUE NELLE FRAZIONI SCHEDA 173/2016	115.303,64
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SICUREZZA NEGLI UFFICI COMUNALI SCHEDA 102/2016	20.000,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER MANUTENZIONE SISTEMA INFORMATICO SCHEDA 110/2016	36.100,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA (FONDO KYOTO) SCUOLA ELEMENTARE BAUSSANO SCHEDA 487/2016	38.000,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE SCHEDA 837/2016	7.972,34
	795.813,55

Considerato che l'Ente ha sufficiente disponibilità di cassa non è risultato necessario attivare lo strumento dell'anticipazione onerosa di Tesoreria.

Titolo IX

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente nell'attività del Comune, come le partite di giro che riguardano principalmente le operazioni attuate dall'Ente nella gestione delle anticipazioni economiche nonché le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta". In quest'ultima circostanza, le ritenute fiscali e contributive effettuate entrano tecnicamente nella contabilità dei

movimenti per conto terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione del compenso (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'Erario e/o agli Istituti Previdenziali-Assistenziali della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). In questo titolo rientrano anche le entrate per conto terzi quali i depositi cauzionali, le anticipazioni e la riscossione di imposte per conto terzi.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Ai sensi del punto 3.3 dell'allegato 2 al DPCM 28.12.2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", nell'esercizio 2016 sono state accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

In sede di redazione del rendiconto, ed in particolare a seguito del riaccertamento dei residui attivi è stata verificata la congruità del fondo svalutazione crediti, al fine di rideterminare la quota dell'avanzo di amministrazione vincolata al fondo stesso, con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2016 sia rispetto ai residui attivi degli esercizi precedenti.

Nella formazione del fondo sono state considerate le entrate dei titoli I e III, individuando in queste fattispecie le entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e tenendo presente che l'esempio 5 dell'appendice tecnica all'allegato 2 DPCM 28.12.2011 specifica che non richiedono l'accantonamento al fondo svalutazione crediti:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Si è inoltre considerato un unico accertamento del titolo II vista la difficile esigibilità dello stesso.

L'allegato 2 al DPCM lascia al singolo ente la scelta del livello di analisi e quindi, sia in occasione della stesura del Bilancio di Previsione che in questa sede, nell'ambito dei due Titoli interessati, si è ritenuto di operare a livello di Categoria come individuata nella classificazione del Bilancio prevista dal D.P.R. 194/1996 in quanto i dati storici, sia contabili che extracontabili, erano disponibili con questa struttura contabile.

Si è quindi determinato l'importo dei residui complessivo come risulta alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento.

E' stato inoltre calcolato, in corrispondenza di ciascuna Categoria di entrata, la media del rapporto tra incassi (in conto Residui) e Residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

E' stato determinato il Fondo Svalutazioni crediti applicando all'importo complessivo dei residui classificati per Categoria una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

Nell'ambito dell'autonomia di scelta che il Principio contabile permette è stato inoltre deciso:

- di non accantonare alcun importo in corrispondenza dei Residui Attivi che risultano interamente riscossi alla data della determinazione della quota di accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, ovvero al 02/03/2017;
- di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi per i quali si dovrà provvedere, a chiusura delle operazioni, solamente ad una regolazione contabile essendoci altrettanta spesa impegnata;
- di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi iscritti tra le entrate extratributarie relativi a rimborsi e/o canoni da enti collegati (a titolo di esempio: rimborso spese notifica per enti pubblici, crediti riconosciuti nelle attività di parificazione con le partecipate - ripetizione mutui ATO, canoni di locazione dovuti da Astiss, canoni di concessioni demaniali, ecc.);
- di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi a tipologie di entrate particolarmente sofferenti, quali ruoli emessi per sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada e ai regolamenti comunali, crediti rette asili nido e rimborsi utenze nonché i crediti di anni precedenti il 2010 per canoni e fitti categoria "proventi derivanti alla gestione dei beni" in carico al settore affari legali (si rimanda alla tabella fondo crediti di dubbia esigibilità).

In corrispondenza dei Residui Attivi del Titolo I categorie I e II (vecchia codifica) si è deciso di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi alle liste di carico compilate dal concessionario della riscossione per decreti di ingiunzione tassa occupazione suolo pubblico e imposta di pubblicità nonché le partite tassa rifiuti (tia / tares / tari), sulla base delle indicazioni del servizio tributi. Si è inoltre deciso di accantonare a fondo crediti il 100% del totale residui attivi recupero evasione ICI.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

tit	DESC_TITOLO	tip	DESC_TIPLOGIA	cat	DESC_CATEG	residui	suddivisione ai fini della determinazione del F.do Crediti Dubbia Esigibilità	% accant	Importo accantonato al fondo	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	6	Imposta municipale propria	61.708,39	13.918,26	96,18	13.387,09	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	6	Imposta municipale propria		47.790,13	0,00	0,00	entrate interamente riscosse alla data del 2/03/2017
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	445.420,53	437.432,49	98,60	431.309,70	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	51	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	3.655.911,85	3.638.361,85	54,47	1.981.973,60	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	39.716,00	39.716,00	100,00	39.716,00	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche		3.898,00	0,00	0,00	entrate interamente riscosse alla data del 2/03/2017
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	299.579,34	265.349,09	98,76	262.048,62	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni		34.230,25	0,00	0,00	entrate interamente riscosse alla data del 2/03/2017

1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	61	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	7.078.380,43	7.014.490,85	54,71	3.837.492,92	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
2	Trasferimenti correnti	103	Trasferimenti correnti da Imprese	1	Sponsorizzazioni da imprese	216.672,00	216.672,00	100,00	216.672,00	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente
3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - INGRESSI E BIGLIETTI	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	132.606,59	75.328,09	59,19	44.588,46	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE - completamento al 100% residui sino a 2014
3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - INGRESSI E BIGLIETTI	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		57.278,50	0,00	0,00	entrate interamente riscosse alla data del 2/03/2017
3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - RETTE E TASSE SCOLASTICHE	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	209.833,29	150.181,41	90,51	135.931,15	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE - completamento al 100% residui sino a 2014 più partita 2016 di difficile esazione
3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - RETTE E TASSE SCOLASTICHE	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		59.651,88	0,00	0,00	entrate interamente riscosse alla data del 2/03/2017
3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - SERVIZI	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	22.409,14	22.409,14	100,00	22.409,14	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE - completamento al 100% residui sino a 2014 più partita 2016 di difficile esazione
3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - CANONE TELERISCALDAMENTO	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	976.000,00	976.000,00	100,00	976.000,00	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente

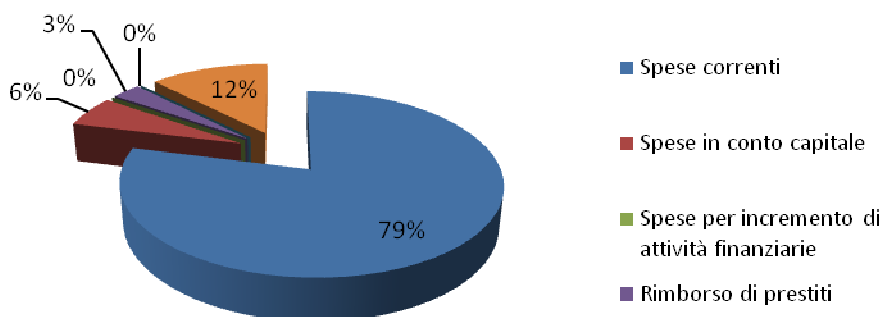
3	Entrate extratributarie	1 0 0	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - CANONI E FITTI	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.914.784,57	573.072,88	94,68	542.606,13	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE - completamento al 100% residui sino a 2015 più partita 2016 di difficile esazione
3	Entrate extratributarie	1 0 0	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - CANONI E FITTI	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni		1.341.711,69			entrate relative a canoni dovuti da enti pubblici e partecipate
3	Entrate extratributarie	2 0 0	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti - SANZIONI STRADALI	1	Entrate da amminist razioni pubbliche derivanti dall'attivit à di controllo e repressio ne delle irregolarit à e degli illeciti	8.919.215,28	8.853.242,95	81,25	7.193.008,65	verbali sanzioni c.d.s. notificati e non riscossi al 31/12/2016 - accantonam in linea alla media rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni
3	Entrate extratributarie	2 0 0	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti - SANZIONI STRADALI	1	"		65.972,33	0,00	0,00	entrate interamente riscosse alla data del 2/03/2017
3	Entrate extratributarie	2 0 0	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti - ALTRE SANZIONI	1	"	20.774,00	20.774,00	100,00	20.774,00	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente: completamento al 100% in considerazione della difficile esigibilità
3	Entrate extratributarie	5 0 0	Rimborsi e altre entrate correnti	2	Rimborsi in entrata	549.670,72	325.098,25	99,92	324.832,10	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE – complet. al 100% residui sino al 2015
3	Entrate extratributarie	5 0 0	Rimborsi e altre entrate correnti	2	Rimborsi in entrata		224.572,47	0,00	0,00	entrate relative a rimborsi dovuti da enti pubblici e partecipate
TOTALE ACCONTAMENTO A FCDE							16.042.749,55			

SPESA

Sul versante della spesa la tabella che segue oltre ad elencare la ripartizione per codifiche prevista dal D.Lgs 118/2011, raffronta la previsione iniziale con quella finale, evidenziando le somme effettivamente impegnate nell'esercizio finanziate da entrate dell'esercizio 2016.

		Previsione iniziale 2016	Previsione finale 2016	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)	Impegni	% scostamento tra previsione finale e impegnato
Titolo						
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	11.516,37	11.516,37			
1	Spese correnti	65.917.212,21	69.605.991,93	1.551.082,08	63.155.061,78	90,73
2	Spese in conto capitale	9.033.066,66	13.306.870,18	1.951.921,80	4.591.059,17	34,50
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	2.386.673,69	2.386.673,69	0,00	2.386.673,69	100,00
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesorie/cassiere	30.240.738,34	30.240.738,34	0,00	0,00	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	11.661.759,00	14.241.759,00	0,00	9.865.734,69	69,27
	TOTALE	119.250.966,27	129.793.549,51	3.503.003,88	79.998.529,33	61,64

COMPOSIZIONE DELLA SPESA PER TITOLI -RAFFRONTO CON L'IMPEGNATO TOTALE



La spesa complessivamente impegnata nell'esercizio risulta essere di € 79.998.529,33 ,pari al 64.64% delle spese definitivamente previste.

Nella tabella viene inoltre evidenziato lo scostamento percentuale tra la previsione finale 2016 e l'impegnato. Di seguito sono invece rappresentati gli impegni assunti nel 2016, suddivisi tra impegni esigibili nel 2016 e quelli con esigibilità futura relativi a spese correnti e d'investimento raggruppati per grandi settori d'intervento. Nella tabella sono evidenziati la previsione finale e l'importo impegnato per ogni singola missione, nonché l'incidenza percentuale dell'impegnato rispetto alla previsione finale.

MISSIONE		SPESE CORRENTI			
		PREVISIONE FINALE (depurata degli impegni con esigibilità futura)	IMPEGNATO	IMPEGNI REIMPUTATI	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.673.616,66	14.487.972,76	572.517,04	92,44
2	Giustizia	154.934,51	123.519,13	16.404,57	79,72
3	Ordine pubblico e sicurezza	3.677.024,58	3.521.687,48	199.024,95	95,78
4	Istruzione e diritto allo studio	3.318.550,73	2.766.366,92	101.907,78	83,36
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.738.090,87	1.701.181,86	19.717,97	97,88
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.177.837,05	1.074.927,68	17.031,62	91,26
7	Turismo	1.183.394,62	1.123.258,10	59.107,94	94,92
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	723.164,88	689.310,03	54.357,27	95,32
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	17.376.914,75	17.116.437,38	65.938,00	98,50
10	Trasporti e diritto alla mobilità	7.078.479,24	7.022.450,21	30.216,14	99,21
11	Soccorso civile	130.965,73	107.964,08	13.765,90	82,44
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.912.237,61	11.492.894,56	1.124.819,68	96,48
14	Sviluppo economico e competitività	702.970,25	585.492,65	56.124,07	83,29
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	231.640,21	202.626,76	10.273,59	87,47
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	285.293,12	3.432,00	630.375,82	0,00
20	Fondi e accantonamenti	3.105.336,94	0,00		0,00
50	Debito pubblico	1.135.540,18	1.135.540,18		100,00
TOTALE TITOLO I		69.605.991,93	63.155.061,78	2.971.582,34	90,73

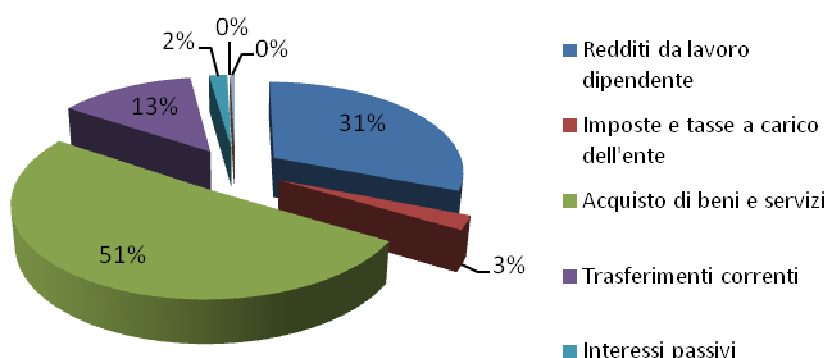
MISSIONE		SPESE DI INVESTIMENTO E PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			
		PREVISIONE FINALE (depurata degli impegni con esigibilità futura)	IMPEGNATO	IMPEGNI REIMPUTATI	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.853.492,95	1.034.373,92	620.680,43	55,81
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	129.366,00	16.208,00	42.928,00	12,53
4	Istruzione e diritto allo studio	3.892.076,74	1.422.745,69	1.231.462,46	36,55
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	830.901,00	260.076,90	87.190,17	31,30
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	104.591,25	0,00	3.829,97	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	465.952,89	34.872,58	90.694,00	7,48
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	491.076,36	72.450,85	12.500,00	14,75
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4.727.634,06	1.569.289,48	255.728,71	33,19
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	361.778,93	181.041,75	20.368,63	50,04
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	450.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO II		13.306.870,18	4.591.059,17	2.365.382,38	34,50

Per consentire una migliore comprensione delle spese della gestione di competenza le seguenti tabelle evidenziano analiticamente le somme impegnate alla chiusura dell'esercizio rispetto alle previsioni finali deliberate dal Consiglio Comunale suddivise per macroaggregato, ossia sulla base della natura economica della spesa.

SPESA CORRENTE

MACROAGGREGATO		PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	IMPEGNI REIMPUTATI	% IMPEGNATO SULLA PREVISIONE
101	Redditi da lavoro dipendente	20.277.299,19	19.559.396,84	892.125,45	96,46
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.681.396,30	1.572.726,16	52.691,67	93,54
103	Acquisto di beni e servizi	33.771.391,68	32.128.917,92	939.301,51	95,14
104	Trasferimenti correnti	9.314.716,44	8.477.621,30	1.086.194,91	91,01
107	Interessi passivi	1.135.540,18	1.135.540,18		100,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.042,40	13.588,34		90,33
110	Altre spese correnti	3.410.605,74	267.271,04	1.268,80	7,84
	Totale	69.605.991,93	63.155.061,78	2.971.582,34	90,73

SPESA CORRENTE -RAFFRONTO CON IMPEGNATO TOTALE



Complessivamente nel corso dell'esercizio 2016 sono state impegnate spese correnti per € 63.155.061,78 contro l'ammontare di € 63.829.616,35 impegnato nell'esercizio 2015.

Si registra pertanto un decremento sull'importo complessivo delle spese correnti pari ad € 674.554.57 (-1.05%), prevalentemente per acquisto di beni.

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 risulta ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i limiti relativamente alle spese : studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, missioni e formazione.

Controllo riduzione spesa d.l. 66/2014

L'ente ha provveduto a rimodulare alcune tipologie di spesa in relazione a quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014 al fine di conseguire risparmi.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012) e limitazione incarichi in materia informatica

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147) La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

LE SPESE DI INVESTIMENTO

Nel corso dell'esercizio sono state contabilmente imputate all'esercizio 2016, in considerazione dell'esigibilità dell'intervento, spese di investimento per complessivi € 4.591.059,17.

Risultano inoltre assunti impegni in conto capitale per € 2.365.382,38 relativi a spese che, in base al crono programma, devono essere imputate negli esercizi successivi.

Tale somma rappresenta la quota di fondo pluriennale vincolato per investimenti creatosi nell'esercizio 2016 finanziato da risorse proprie accertate nell'anno quali ad esempio proventi patrimoniali e oneri di urbanizzazione nonché da trasferimenti regionali, mutui e avanzo di amministrazione.

La spesa in conto capitale comprende le opere previste nel Programma Triennale LL.PP. oltre ad alcuni interventi in economia, agli acquisti di attrezzature informatiche e arredi per scuole dell'infanzia, al rimborso di oneri e a espropri.

Nella tabella che segue sono rappresentate le spese imputate all'esercizio 2016 e quelle che sono reimputate agli esercizi futuri distinte per tipologia di finanziamento.

ESERCIZIO 2016 -SPESE IN CONTO CAPITALE	FONTI DI FINANZIAMENTO IMPEGNI CON ESIGIBILTA' NELL'ESERCIZIO 2015								TOTALE IMPEGNI ESIGIBILI NELL'ESERCIZIO 2015	IMPEGNI CON ESIGIBILITA' FUTURA
	QUOTA FINANZIATA CON FPV	CONTRIBUTI	QUOTA FINANZIATA CON ENTRATE PATR.- PROVENTI CIMIT.- EREDITA'- ENTRATE TITOLO III	QUOTA FINANZIATA CON AVANZO C/CAPITALE	DO.U.	ENTRATE PATR./CONCESS.CIMIT.	MONETIZZAZIONI	MUTUI/DEVOLUZIONE MUTUI		
TIPOLOGIA INTERVENTI										
MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO	1.230.782,88			141.679,77				34.363,68	1.406.826,33	1.253.875,53
MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE IMMOBILI	273.485,15		80.492,49					13.615,21	367.592,85	27.654,32
MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	46.508,50			41.643,39			44.695,06		132.846,95	22.659,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE VIARIE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	393.181,43	165.936,33		475.904,31		235.984,22	10.018,54	289.606,29	1.570.631,12	683.399,40
ESPROPRI	23,48			211.341,12					211.364,60	32.273,64
INFRASTRUTTURE IDRAULICHE								79.636,42	79.636,42	
INTERVENTI NEI CIMITERI	96.450,91					1.012,60	46,52	15.040,48	112.550,51	92.756,03
INCARICHI	77.513,16	23.120,77		22.869,44		12.765,70		10.072,33	146.341,40	56.831,06
SOMME VINCOLATE PER EDIFICI DI CULTO	59.295,27								59.295,27	52.927,13
ACQUISTO AUTOMEZZI	13.250,00					1,00			13.251,00	
ATTREZZATURE - IMPIANTI- ATTREZZATURE DI RETE	9.491,14	1.432,14		88,66		17.196,74		36.075,40	64.284,08	
ATTREZZATURE PER UFFICI	84.530,30								84.530,30	
INTERVENTI DI MANUTENZIONE VARI				255.600,00					255.600,00	52.312,27
ARREDO URBANO	11.913,00	10.444,96							22.357,96	
ARREDI SCOLASTICI						29.844,62			29.844,62	
TRASFERIMENTI	34.105,76								34.105,76	90.694,00
TOTALE GENERALE		200.934,20	80.492,49	1.149.126,69	0,00	296.804,88	54.760,12	478.709,81	4.591.059,17	2.365.382,38

INDEBITAMENTO

Unitamente al costo del personale, anche il livello di indebitamento rientra tra le componenti più rilevanti della possibile rigidità dl bilancio comunale. Nel corso degli anni, stante anche la scarsità di risorse a disposizione degli enti locali ed i vincoli posti dal Patto di Stabilità, non vi è stato ricorso al credito da parte della Città di Asti, ma nel corso dell'esercizio 2016 si è ricorso alla stipula di n. 10 prestiti ordinari a tasso fisso con Cassa Depositi e Prestiti, necessari per effettuare lavori urgenti di manutenzione straordinaria sulle strade, nelle frazioni e presso alcuni edifici scolastici, oltre ad un finanziamento agevolato a valere sul cosiddetto Fondo Kyoto 3 per lavori di riqualificazione energetica da effettuarsi presso la scuola elementare Baussano. Si rileva che il tasso medio di interesse è stato del 1,48%, mentre per il finanziamento agevolato è dello 0,25% sull'importo a tranche via via richiesto.

ANDAMENTO DEL DEBITO RESIDUO			
	Cons. 2014	Cons. 2015	Cons. 2016
Residuo debito	32.377.057,34	29.729.050,63	28.225.318,50
+ Nuovi prestiti	101.279,00	967.719,49	795.813,55
- Prestiti rimborsati	2.749.285,60	2.471.451,62	2.251.224,66
- Estinzioni anticipate			
+/-Altre variazioni	0,11		655,31
TOTALE	29.729.050,63	28.225.318,50	26.769.252,08

Si specifica che la quota capitale pari ad € 135.449,03, relativa alla scadenza del 31/12/2016 da restituire alla Cassa Depositi e Prestiti e al Ministero delle Finanze è stata pagata con valuta 2/1/2017, come da specifico addebito sul conto di Tesoreria; non è compresa, pertanto, nella voce "Prestiti rimborsati". Le variazioni da altre cause Cons. 2014 sono rettifiche alla consistenza finale del debito residuo per estinzione di prestiti obbligazionari, quelle Cons. 2016 per quota contributi ICS a valere in c/interessi e qualora esauriti, in c/capitale. Non sono state deliberate estinzioni anticipate nel corso dell'esercizio 2016. Si specifica inoltre, che anche la quota interessi pari ad € 52.484,36, relativa alla scadenza del 31/12/2016 da restituire alla Cassa Depositi e Prestiti e al Ministero delle Finanze è stata pagata con valuta 2/1/2017, come da specifico addebito sul conto di Tesoreria; non è compresa, pertanto, nella voce "Valori".

Di seguito è riportato l'andamento dell'incidenza degli interessi passivi sul debito residuo:

INCIDENZA INTERESSI PASSIVI					
2014		2015		2016	
Valori	Rapporto	Valori	Rapporto	Valori	Rapporto
1.340.070,15	4,51%	1.219.031,29	4,32%	1.083.055,82	4,05%
29.729.050,63		28.225.318,50		26.769.252,08	

ANALISI DELLA SPESA DI PERSONALE

Come disposto dall'art. 1, comma 557, della Finanziaria 2007, modificato dall'art. 3, comma 120, della Finanziaria 2008, dall'art. 76, comma 1, del DDL 112/2008 e dall'art. 14, comma 7, della Legge n 122 /2010 di conversione del D.L. 31/05/2010, n. 78, gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno assicurano la riduzione delle spese di personale.

La spesa del personale è stata conteggiata in base alle disposizioni impartite dalla Circolare n. 9/2006. Il Settore Risorse Umane e Sistemi informativi ha determinato il rispetto della riduzione delle spese di personale e comunicato i dati al Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi.

Parametro Art. 1 comma 557 L. 296/2006				
Tabella n. 5 – RAFFRONTO SPESA DI PERSONALE				
	2013	2014	2015	2016
INTERVENTO 1	20.862.783,14	20.273.652,26	18.944.877,83	19.264.581,11
INTERVENTO 3				
Co.Co.Co				
componenti in aggiunta alla spesa di personale			137.424,79	31.480,75
Indennità mensa e missioni	194.135,29	193.286,19	195.152,00	203.562,23
IRAP	1.171.310,98	1.129.779,45	1.062.488,92	1.091.666,18
Totale spese personale	22.034.094,12	21.403.431,71	20.339.943,54	20.591.290,27
Deduzioni contratto/ missioni e formazione	2.838.572,75	2.837.047,82	2.816.991,77	3.131.272,70
Incentivo ICI	26.109,00	-	-	-
Incentivo Merloni	98.160,66	-	-	-
Rimborsi spese di personale	236.137,70	352.605,17	107.101,24	59.955,34
Categorie protette	438.272,15	419.471,35	340.319,56	279.763,72
Totale deduzioni	3.637.252,26	3.609.124,34	3.264.412,57	3.470.991,76
Componenti assoggettate al limite di spesa	18.396.841,86	17.794.307,37	17.075.530,97	17.120.298,51

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La programmazione degli enti locali deve fare i conti con le regole del pareggio di bilancio. Con la Legge 243/2012, infatti, sono state gettate le basi di un percorso orientato al raggiungimento del pareggio di bilancio negli enti locali.

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti locali e le regioni (gli enti cui si riferisce l'articolo 9, comma 1 della Legge 243/2012), concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi 707-734 della Legge di stabilità 2016. Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica. Tale saldo deve assumere un valore non negativo, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale. Il comma 711 dettaglia le voci del saldo in termini di competenza. In particolare le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Restano fuori quindi accensione e rimborsi di prestiti, anticipazione di tesoreria e partite di giro. Nel prospetto dimostrativo (che prende il posto del prospetto di competenza mista del vecchio patto) non sono computate quindi le spese per il rimborso delle quote capitale mutui, alle quali occorre comunque dare copertura finanziaria con le entrate correnti (ai sensi dell'art. 162 comma 6 Tuel). La manovra puntualizza poi che per il solo 2016 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 20 destina ai Comuni, per il 2016, un contributo al cd. Fondo IMU / Tasi, già destinato tra il 2014 e il 2015 a compensare i Comuni per i quali il passaggio da'imponibilità IMU dell'abitazione principale (2013) al successivo regime Tasi, non permetteva di ricostituire per intero il gettito perduto. Il contributo, significativamente diminuito nel tempo, ripartito tra i Comuni con decreto Ministero Interno, di concerto con il MEF, non entra tra le entrate valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio.

Fra le entrate non rilevano le quote di avanzo di amministrazione e le accensioni di mutui, mentre le relative spese devono essere conteggiate. Nel prospetto dimostrativo del pareggio non sono considerati infine gli stanziamenti del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati confluiti nel risultato di amministrazione.

Nel 2016 il Comune di Asti, con DPCM del 27 aprile 2016 e DPCM del 31 ottobre 2016 ha beneficiato di spazi finanziari per € 321.360,89 per interventi di edilizia scolastica (art. 1, comma 713, legge di stabilità 2016- 480 milioni di euro su base nazionale) per spese sostenute a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito.

Nel 2016 non è stato attivato il meccanismo di flessibilità in capo alle Regioni, né si è fatto ricorso all'istituto della cessione di spazi finanziari nazionali.

Dal prospetto dimostrativo sotto riportato, nel quale sono stati inseriti i dati finali relativi al rendiconto 2016, si evince che anche per l'esercizio 2016 il Comune di Asti ha conseguito un risultato positivo determinato in € 3.649.066,35. A determinare il saldo positivo hanno contribuito, fattori intervenuti durante l'esercizio ricordiamo minori impegni di parte corrente oltre alla riduzione dell'obiettivo per effetto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il raggiungimento dell'obiettivo è comunque il risultato di uno sforzo diffuso, che ha coinvolto tutti i settori dell'ente, chiamati ad aggiornare le previsioni sulle entrate ed un attento monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali ai fini dei saldi di finanza pubblica. I controlli delle poste rilevanti a tale fine sono stati intensificati ed ogni richiesta di variazione di bilancio è stata attentamente vagliata in modo tale che venissero costantemente garantiti gli equilibri di bilancio oltre che i vincoli di finanza pubblica.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art.
1, comma 712 Legge di Stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		Competenza ANNO di riferimento del rendiconto 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.974.632,08
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.774.269,36
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	48.260.384,68
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	9.072.004,64
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016	(-)	816.052,21
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	8.255.952,43
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	10.744.498,25
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	3.567.093,49
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H= C+D+E+F+G)	(+)	70.827.928,85
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	63.155.061,78
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	1.551.082,08
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (1)	(-)	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) (2) - PARTE CORRENTE	(-)	
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	

I6)	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1 comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	
I7)	Spese correnti per il sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 206 (solo 2016 per gli Enti Locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	
I)	Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	64.706.143,86
L1)	Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.591.059,17
L2)	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (solo per il 2016)	(+)	1.951.921,80
L3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (1)	(-)	
L4)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	
L5)	Spese per l'edilizia scolastica di cui all'art.1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00
L6)	Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1 comma 716, Legge di Stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00
L7)	Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di Stabilità 2016 (solo 2016 per gli Enti Locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8)	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art.1 comma 750, Legge di Stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L)	Titolo 2 - Spese in conto capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	6.542.980,97
M)	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N)	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	(+)	71.249.124,83
O)	SALDO TRA LE ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		3.327.705,46
	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728 Legge di Stabilità 2016 (patto regionale) (3)	(-)/(+)	0,00
	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di Stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale) (solo per gli enti locali) (4)	(-)/(+)	0,00
	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) (5)	(-)/(+)	0,00
	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) (5)	(-)/(+)	0,00
	Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4 ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) (5)	(-)/(+)	0,00
	Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) (5)	(-)/(+)	0,00
	SPAZIO DECRETI PRESID CONSIGLIO MINISTRI 27/04/2016 - 31/10/2016		321.360,89
	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		3.649.066,35

VERIFICA CREDITI E DEBITI CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. j), del d.lgs. N. 118/2011 è stata effettuata la verifica dei credi e debiti reciproci con le società partecipate al 31/12/2015 evidenziando le eventuali discordanze e gli eventuali provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite desumibili dalle rispettive certificazioni e dai sistemi operativi:

Vista la nota del 13/2/2017 asseverata dal Collegio Sindacale di AURUM ET PURPURA S.p.A.:

AURUM ET PURPURA S.p.A. / COMUNE DI ASTI			
Attività'	Importo	Passività'	Importo
-c/fatture da emettere per rimborso canone manutenzione ascensori feb/giugno + iva 1.067,50	4.852,25		0
- IMU gennaio 2016	4.538,00		

COMUNE DI ASTI / AURUM ET PURPURA S.p.A.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
<u>Partite da verificare:</u>	10.457,75		0
- Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente			

Vista la nota del 13/2/2017 asseverata dall'Organo di Revisione dell'ASTISS S.C.A. R.L.:

ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l. / COMUNE DI ASTI			
Attività'	Importo	Passività'	Importo
Credito Vs Comune di Asti al 31/12/2016	237.536,00	Debito Vs. Comune di Asti al 31/12/2016	325.323,60

COMUNE DI ASTI / ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Contributo 2016 progetto benessere	5.000,00	Saldo canone di concessione locali 2014	23.738,80
		Canone di concessione locali anno 2015	35.784,80
		Canone concessione locali 2016	265.800,00
<u>Partite da verificare:</u>			
- Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente	232.536,00		

Vista la nota del 31/1/2017 asseverata dall'Organo di Revisione di GAIA spa:

G.A.I.A. S.p.A. / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Credito Vs Comune di Asti al 31/12/2016	668.867,84	Debito Vs. Comune di Asti al 31/12/2016	152.023,91

COMUNE DI ASTI / G.A.I.A. S.p.A.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Elenco documenti contabili	728.774,24	Contributi impianti al 31/12/2016	152.023,91
(Imponibile 662.522,04+IVA split payment 66.252,20)			
<u>Partite da verificare:</u>			
- Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente iscritto su rendiconto gestione 2015	6.345,80		

Vista la nota dell'8/2/2017 asseverata dal Revisore unico della Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti:

FONDAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE GIORGIO FALETTI / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Credito Vs Comune di Asti al 31/12/2016	0	Debito Vs. Comune di Asti al 31/12/2016	24.839,65

COMUNE DI ASTI / FONDAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE GIORGIO FALETTI			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
	0	Riparto spese gestionali al 31/12/2014	24.839,65

Vista la nota del 10/03/2016 dell'Amministratore Delegato che evidenzia i dati di bilancio cui seguiranno le operazioni di verifica della società di revisione incaricata dell'asseverazione:

ASTI SERVIZI PUBBLICI S.p.A. / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Totale crediti vs Comune di Asti al 31.12.2016 (*1)	7.146.007,48	Totale debiti vs Comune di Asti al 31.12.2016 (*1)	868.751,29
(*1) da cui un saldo a ns. credito di euro 6.277.256,19			

COMUNE DI ASTI / ASTI SERVIZI PUBBLICI S.p.A.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Elenco documenti contabili	6.220.393,93	Elenco documenti contabili	868.751,29
<u>Partite da verificare</u>			
<ul style="list-style-type: none"> <i>Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente iscritto su rendiconto gestione 2016</i> 	71.477,55		
<ul style="list-style-type: none"> <i>Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte capitale iscritto su rendiconto gestione 2016</i> 	854.136,00		

Tra le operazioni propedeutiche alla chiusura del rendiconto 2016 in attuazione dell'art. 11, co. 6, lett. j), del d.lgs. N. 118/2011 si provvede all'iscrizione di vincoli sull'avanzo di amministrazione di parte corrente e di parte capitale al fine di accantonare le risorse necessarie all'eventuale futura iscrizione delle somme a debito (€ 10.457,75 riconciliazione debiti vs/Aurum et Purpura spa, € 6.345,80 riconciliazione debiti vs/ G.A.I.A. S.p.A. - € 925.613,55 riconciliazione debiti vs/ Asti Servizi Pubblici S.p.A. - € 232.536,00 riconciliazione debiti vs/ ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l.).

I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

La vigente normativa, al fine di contenere eventuali fenomeni di dissesto finanziario degli Enti Pubblici, ha introdotto alcuni parametri che le Amministrazioni devono sforzarsi di rispettare. Il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013 ha fissato i nuovi parametri, per il 2013-2015, applicati sin dalle risultanze del rendiconto 2012.

Ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 l'ente si trova in condizione strutturalmente deficitaria quando almeno la metà dei sotto riportati parametri presentano valori deficitari.

La situazione per il Comune di Asti è la seguente:

Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015 ex Decreto 18 febbraio 2013

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

NO

anno 2016

riscossioni	64.432.447,46
pagamenti	60.751.321,45
rs attivi	17.873.081,84
rs passivi	19.247.207,88
utilizzo avanzo per spese di investim.	2.424.903,41
risultato contabile di gestione	4.731.903,38

valore positivo

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 DL 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 38 L. 228/2012, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamento delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà

NO

anno 2016

residui attivi di competenza titoli I	7.868.526,76
residui attivi di competenza titoli III	4.321.925,01
residui attivi di competenza fondo sperimentale riequilibrio	-807.214,58
totale	11.383.237,19

acc.ti di competenza titolo I	48.260.384,68
acc.ti di competenza titolo III	10.744.498,25
acc.ti di competenza fondo di solidarietà	-8.358.215,11
totale	50.646.667,82
A/B	22,48%

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 DL 23 o fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 380 L. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

NO

anno 2016

residui attivi di cui al titolo I		8.647.472,44
residui attivi di cui al titolo III		8.758.079,44
acc.ti residui fondo sperimentale di riequilibrio		0,00
totale	A	17.405.551,88

accertamenti di competenza del titolo I		48.260.384,68
accertamenti di competenza del titolo III		10.744.498,25
acc.ti di competenza fondo sperimentale di riequilibrio		-8.358.215,11
totale	B	50.646.667,82
	A/B	34,37%

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

NO

anno 2016

residui passivi complessivi provenienti dal titolo I	A	16.867.406,99
impegni di competenza della spesa corrente	B	63.155.061,78
	A/B	26,71%

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 157 del tuel;

Non esistono procedimenti di esecuzione forzata.

NO

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati e finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro

NO

anno 2016

spese di personale	A	20.591.290,27
entrate correnti titoli I, II e III	B	68.076.887,57
contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale	C	
	(A-C)/(B-C)	30,25%

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 L. 183/2011, a decorrere dal 1 gennaio 2012.

NO

anno 2016		
debito al 31/12	A	28.449.416,69
entrate correnti titoli I, II e III	B	68.076.887,57
	A/B	41,79%

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari);

NO

		anno 2016	anno 2015	anno 2014
debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio	A	0,00	949.532,21	0,00
entrate correnti titoli I, II e III	B	68.076.887,57	71.739.401,38	72.577.772,02
	A/B	0,00%	1,32%	0,00%

Tale soglia non è stata superata.

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.

NO

Non esistono al 31 dicembre 2016 anticipazioni di tesoreria non rimborsate.

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della L. 24/12/2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato al finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

NO

anno 2016		
ripiano squilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione	A	0,00
impegni della spesa corrente	B	63.155.061,78
	A/B	0,00%

SERVIZI EROGATI

I servizi di parte corrente erogati dal Comune sono classificati dalla norma in “servizi a domanda individuale”, “a carattere produttivo” ed “istituzionale”. Questa suddivisione trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa delle prestazioni che li compongono. Infatti:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi;
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'Ente;
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e quindi finanziati anche con le risorse erogate dallo Stato e dal Comune.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il prospetto riporta i dati dei servizi di parte corrente finanziati in parte dalle tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'Ente

SERVIZI	RENDICONTO 2016			ASSESTATO 2016			RENDICONTO 2015		
	SPESE	ENTRATE	%	SPESE	ENTRATE	%	SPESE	ENTRATE	%
ASILI NIDO (-50%)	1.234.948,83	725.660,01	58,76%	1.237.744,55	600.000,00	48,48%	1.245.047,06	815.227,14	65,48%
SCUOLA DI MUSICA	248.229,41	84.853,37	34,18%	257.348,36	116.500,00	45,27%	268.694,12	92.437,39	34,40%
IMPIANTI SPORTIVI	544.180,99	253.500,00	46,58%	549.376,53	225.229,30	41,00%	859.517,34	232.902,18	27,10%
PALIO	626.349,21	257.320,00	41,08%	626.922,40	260.872,34	41,61%	623.717,85	276.898,02	44,39%
MUSEI, PINACOTECHE E BIBLIOTECHE	211.542,92	8.274,50	3,91%	211.737,50	11.100,00	5,24%	175.666,85	26.670,40	15,18%
TEATRO/ASTI TEATRO	795.070,94	227.709,24	28,64%	803.993,34	183.000,00	22,76%	887.399,91	186.584,46	21,03%
CENTRO GIOVANI/ SCUOLA DEL FUMETTO	18.359,21	6.400,00	34,86%	18.361,17	4.500,00	24,51%	17.102,19	5.275,00	30,84%
TRASPORTO SCOLASTICO	198.684,82	14.846,23	7,47%	200.570,88	12.500,00	6,23%	245.701,50	14.177,86	5,77%
ASSISTENZA DOMICILIARE	188.186,31	62.352,93	33,13%	188.190,47	63.700,00	33,85%	240.255,33	68.419,05	28,48%
TOTALE	4.065.552,64	1.640.916,28	40,36%	4.094.245,20	1.477.401,64	36,08%	4.563.102,15	1.718.591,50	37,66%

Dalla tabella su esposta si evince che la percentuale complessiva di copertura delle spese è del 40,36%, in aumento rispetto al rendiconto 2015.

Il Comune non essendo in situazione di deficit strutturale non ha comunque l'obbligo di rispettare la percentuale minima di copertura del 36% , di cui all'art. 243 del D.Lgs 267/2000.

VALUTAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente ha provveduto a redigere gli schemi previsti cercando di attenersi ai criteri di valutazione, indicati nelle nuove disposizioni e conciliando, ove è prevista una differenza nei criteri di valutazione, le consistenze iniziali e finali delle voci.

Immobilizzazioni immateriali

Nell'anno 2016 la voce è stata incrementata dai costi pari ad € 20.277,05 per interventi non ancora conclusi da un punto di vista contabile-amministrativo e diminuita dai relativi ammortamenti d'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

I beni immobili sono distinti fra beni demaniali, terreni, fabbricati per un totale di € 28.851.155,05, di cui beni demaniali per € 108.240.683,48, terreni per € 7.372.967,03, e fabbricati per € 113.237.504,54.

I beni immobili già acquistati dall'Ente prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono stati valutati in base ai criteri stabiliti, per tale fattispecie, dall'art. 230, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

I successivi acquisti sono stati valutati al costo e sono comprensivi degli oneri accessori e delle relative manutenzioni straordinarie: parimenti dicasi per i beni mobili.

Per tutte le categorie, come previsto nello schema del Conto del Patrimonio, i valori sono al netto delle quote di ammortamento maturate nell'esercizio 2016.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad € 8.167.024,75 e vanno in diretta diminuzione del valore dei corrispondenti cespiti; il valore complessivo è stato rettificato in seguito a correzioni valori iniziali dei cespiti e/o fondi ammortamenti degli anni precedenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, suddivise in imprese controllate, partecipate e altri soggetti, sono state così valutate:

IMPRESE CONTROLLATE

DESCRIZIONE	% PN	METODO PN
ASP SPA	55,00	5.977.481,40
FONDAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE "G. FALETTI"	100%	118.243,00
TOTALE		6.095.724,40

IMPRESE COLLEGATE

DESCRIZIONE	% PN	METODO PN
G.A.I.A. SPA	43,38	1.892.763,10
AURUM ET PURPURA SPA	23,474	180.151,20
ASTI STUDI SUPERIORI S.C.R.L.	12.68	6.606,66
TOTALE		2.079.520,97

ALTRE IMPRESE

DESCRIZIONE		AL COSTO
FINPIEMONTE spa	0,127	25.121,11
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI spa	0,08	53.141,32
RES TIPICA INCOMUNE S.P.A. (in liquidazione)	0,91	0,00
PRACATINAT	0,08	3.506,67
TOTALE		81.769,10

Determinando così una sopravvenienza attiva complessiva pari ad € 365.509,55.

Rimanenze

Le rimanenze finali di materie prime e/o di beni di consumo sono state valutate al costo e si riferiscono a materiali vari giacenti nei magazzini dell'Ente e nel corso dell'esercizio 2016 registrano un decremento pari ad € 20.314,12.

Crediti

I crediti inseriti nell'attivo circolante sono stati valutati al valore nominale e ricondotti al presumibile valore di realizzo attraverso appositi fondo svalutazione crediti, il cui ammontare per l'esercizio in corso è pari ad € 4.010.614,55 ed equivale alla quota presunta di inesigibilità calcolata in finanziaria e accantonata nell'avanzo di amministrazione. L'ammontare dei crediti, così determinato è pari ad € 39.496.331,69 e comprende i crediti di funzionamento sia di parte corrente che di parte capitale, i crediti di finanziamento, quelli per servizi c/terzi e per IVA.

Il principio contabile prevede che i crediti di funzionamento siano iscritti nell'attivo patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili: dalla corretta applicazione del principio contabile scaturisce la corrispondenza con i residui attivi finali al netto del fondo svalutazione crediti, fatte salve eventuali rettifiche di consistenze iniziali.

Le variazioni in aumento si riferiscono agli accertamenti di competenza, mentre quelle in diminuzione corrispondono a riscossioni avvenute, minori residui attivi e rettifiche di valori iniziali, oltre ai valori riferibili al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Il fondo cassa al 31/12/2016 è pari ad € 14.664.735,56, suddiviso in Conto di tesoreria presso l'Istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia, e tra Fondi ordinari per € 9.272.414,09 e Fondi vincolati da prestiti per € 5.392.321,47 oltre al totale di € 1.970,55 suddiviso tra conto corrente per € 914,10 e contanti per € 1.056,45 a disposizione dell'economo (cauzioni incassate e non ancora restituite al 31/12/2016).

Ratei e risconti attivi

Il nuovo principio contabile riprende i medesimi contenuti e criteri già disposti dall'art. 230, comma 4, punto g) del T.U.E.L., in base ai quali i risconti attivi sono stati rilevati secondo la competenza economica e temporale. I risconti attivi rilevati nel corso dell'esercizio 2016 riguardano le tasse, censi e canoni e le prestazioni di servizio.

Patrimonio netto

Le variazioni del Patrimonio netto sono riconducibili a:

valore finale al 31/12/2015 151.129.354,84 di cui:

Riserve:

risultato economico esercizi precedenti	72.227.328,02 +
• valorizzazione fabbricati	6.136.377,95 +
• rettifica fondo ammortamento	12.577,90 +
• valore donazione beni mobili	150.000,00 +
• minori debiti	327.009,00 –
• rettifica consistenza iniziale	4.648.392,34 +
permessi di costruire	<u>78.584.471,85</u>
Totale Riserve	152.789.372,38

ai cui si aggiunge il risultato economico dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

La contabilità economico-patrimoniale ha accantonato i medesimi fondi per rischi, rilevati dalla contabilità finanziaria e vincolati con avanzo di amministrazione per € 116.000,00 riferibile a spese legali.

Debiti:

I debiti sono valutati al valore residuo e così suddivisi:

Debiti di finanziamento: nel corso dell'esercizio 2016 sono stati stipulati n. 10 prestiti ordinari a tasso fisso con Cassa Depositi e Prestiti, necessari per effettuare lavori urgenti di manutenzione straordinaria sulle strade, nelle frazioni e presso alcuni edifici scolastici, oltre ad un finanziamento agevolato a valere sul cosiddetto Fondo Kyoto 3 per lavori di riqualificazione energetica da effettuarsi presso la scuola elementare Baussano, per un valore accertato di € 795.813,55, rimborsate quote capitali per € 2.251.224,66, oltre ad una variazione in meno per € 655,31 riferita ad un contributo ICS in conto capitale, pertanto il residuo debito al 31/12/2016 di capitale in capo all'Ente risulta pari ad € 26.769.252,08 (l'importo di € 1.239.237,28 r residuo debito in capo allo Stato per mutuo istituti giudiziari).

- Debiti di funzionamento: costituiti da debiti per costi di personale, prestazioni di servizio e acquisto beni, alimentati dagli impegni di competenza e diminuiti dei relativi mandati di pagamento e dei minori residui.
- Debiti per trasferimenti: tra i debiti di trasferimenti al 31/12/2016 si evidenziano i debiti per il trasporto pubblico locale pari ad € 3.539.480,39 nei confronti dell'azienda controllata.
- Altri debiti: suddivisi tra quelli tributari, verso gli istituti di previdenza e per attività svolta per c/terzi.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi, calcolati secondo i principi già esposti, rilevano la quota delle assicurazioni per il periodo dell'esercizio 2016.

- Contributi agli investimenti: in base al nuovo ordinamento contabile compaiono nella sezione "Ratei e risconti e contributi agli investimenti". Corrispondono ai contributi in conto capitale, incrementati dagli accertamenti di competenza e decrementati dalla quota di ammortamento attivo, calcolata anche sulla posta "permessi di costruire".

Conti d'ordine

In tale categoria confluiscono:

- Impegni per opere da realizzare
- Beni di terzi relativi a garanzie fideiussorie(bancarie ed assicurative) depositate presso il Tesoriere comunale
- Garanzie prestate ad altre imprese

Componenti positivi della gestione

I ricavi corrispondono in massima parte agli accertamenti di competenza dei titoli I, II, III dell'entrata, rettificati da ratei, risconti e IVA rilevante. Nei proventi da trasferimenti e contributi confluisce *la quota annuale di contributi agli investimenti* corrispondente all'ammortamento attivo sui trasferimenti in conto capitale e da permessi di costruire.

Componenti negativi della gestione

I contenuti delle voci di costo comprese in questa sezione sono all'incirca invariati rispetto al vecchio schema. Le differenze sono riferibili a:

- Trasferimenti da aziende speciali e partecipate che confluivano nella vecchia sezione C) "Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate",
- Svalutazione dei crediti,
- Accantonamenti per rischi
- Costo relativo all'Irap (per € 988.736,92), ripreso, come per i precedenti due esercizi, singolarmente e posto in coda al Conto Economico

Proventi ed oneri finanziari

Vengono contabilizzate le entrate pervenute alla Città di Asti derivanti dagli utili dell'azienda controllata ASP spa e della partecipata G.A.I.A., gli interessi attivi e quelli passivi, riferibili ai debiti di finanziamento.

Proventi ed oneri straordinari

- Proventi da permessi di costruire, riprende la quota di oneri che finanziano la spesa corrente
- Sopravvenienze attive derivano dalle poste delle immobilizzazioni materiali e finanziarie e dagli accertamenti di competenza relativi ad esercizi precedenti, mentre l'insussistenza del passivo rappresenta l'eliminazione in contabilità finanziaria dei residui passivi, in massima parte del titolo I.
- Plusvalenze patrimoniali di € 13.000,00 derivano dalla vendita di terreni (Lotto 9 – Valle Tanaro)
- Sopravvenienze passive derivano dalle poste delle immobilizzazioni finanziarie, mentre l'insussistenza dell'attivo è formata dai minore residui attivi derivanti dalla contabilità finanziaria.
- Oneri straordinari riprendono i costi per sgravi e rimborsi ad esempio di tributi ed altre spese eccezionali.

Risultato d'esercizio

L'esercizio 2016 chiude con un risultato positivo di € 3.329.595,66.